GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — VENERDI 3 GIUGNO — NUM. 130

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà, *sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione creata con R. decreto 30 aprile 1851, in udienza del 22 maggio 1887, ha fregiato i sottonominati cittadini della* **Medaglia in argento al Valor civile** *in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo della vita nei luoghi infradescritti.*

Amoroso Biagio, guardia forestale in Rapino — Abruzzo Citeriore.
Mangialaglio Albino, brigadiere nei Reali carabinieri a piedi in Città S. Angelo — Abruzzo Ultra I.
Moretti Luigi, contadino in Castellazzo Bormida — Alessandria.
Morelli Stefano, barcaiuolo in Alessandria — Alessandria.
Barco Gio. Battista, guardia campestre in Alessandria — Alessandria.
Gasparino Leone, barcaiuolo in Alessandria — Alessandria.
Toigo Vittore, contadino in Cesiomaggiore — Belluno.
Lado Cosimo Delliperi, capitano nei Reali carabinieri in Benevento — Benevento.
Moccia Achille, tenente nei Reali carabinieri in Benevento — Benevento.
Fanizza Vitantonio, brigadiere nelle guardie di P. S. in Benevento — Benevento.
Milesi Luigi, agricoltore in S. Gio. Bianco — Bergamo.
Spazzi Ettore, caporale maggiore nella 6ª compagnia della sussistenza militare in Bologna — Bologna.
Ferlinghetti Antonio possidente in Bovegno — Brescia.
De Marinis Vito, brigadiere nei Reali carabinieri in Bagnara Calabra — Calabria Ultra I.
Lopresti Nicolò, carabiniere Reale in Bagnara Calabra — Calabria Ultra I.
Surace Felice, carabiniere Reale in Bagnara Calabra — Calabria Ultra I.
Leonardis Luigi, in Bagnara Calabra — Calabria Ultra I.
Florian Lodovico, carabiniere Reale a cavallo in Serra San Bruno — Calabria Ultra II.
Rinaldi Gaetano, brigadiere nei Reali carabinieri a piedi in Vieste — Capitanata.
Terrenzi Ascenzio, carabiniere Reale a piedi in Vieste — Capitanata.
Marcucci Antonio, carabiniere Reale a piedi in Vieste — Capitanata.
Fontanella Massimo, carabiniere Reale a piedi in Vieste — Capitanata.
Albanese Alfonso, vicebrigadiere nelle guardie municipali in Catania — Catania.
Polver Giuseppe Attilio, quindicenne, studente in Monte Olimpino — Como.
Busca Giuseppe, capomastro muratore in Lecco — Como.
Piovano Alfonso Giovanni, mugnaio in Scagnello — Cuneo.
Mella Domenico, contadino in Sanfront — Cuneo.
Bragliani Alessandro, ingegnere in Argenta — Ferrara.
Diolajuti Giulio, muratore in Borgo San Lorenzo — Firenze.
Ricci Luciano, carabiniere Reale a piedi in S. Maria a Monte — Firenze.
Ghigliazza Maria, quindicenne, contadina in Savona — Genova.
Bois Egisto, bracciante in Livorno — Livorno.
Incerti Fortunato, brigadiere nelle guardie municipali in Carrara — Massa.
Rosati Manrico, viceispettore nell'Amministrazione del gaz in Pozzuoli — Napoli.
Aletta Pasquale, operaio in Secondigliano — Napoli.
Lo Giudice Fortunato, carabiniere Reale a piedi in Napoli — Napoli.
Riviello Achille, carabiniere Reale a piedi in Napoli — Napoli.

Pattini Pietro, vicebrigadiere nei Reali carabinieri a cavallo in Napoli — Napoli.
Bertelletti Alberico, muratore in Bornate — Novara.
Albano Andrea, muratore in Bornate — Novara.
Pramaggiore Francesco, carabiniere Reale a piedi in Sorbolo — Parma.
Nilla Niceti Pietro, carabiniere Reale a piedi in Sorbolo — Parma.
Bava Giuseppe, soldato nel distretto militare di Voghera in Voghera — Pavia.
Gramatica Giacomo, carabiniere Reale a piedi in Poviglio — Reggio Emilia.
Chetto Benedetto, carabiniere Reale a piedi in Poviglio — Reggio Emilia.
Capricciolì Luigi, falegname in Roma — Roma.
Ottaviani Antonio, cocchiere in Roma — Roma.
Sinimberghi Aristide, delegato di P. S. in Roma — Roma.
Ingami cav. Luigi, ispettore dei vigili in Roma — Roma.
Mengarini Guglielmo, ingegnere in Roma — Roma.
Orlandi Aristide, vigile in Roma — Roma.
Incerti Angelo, usciere nell'Avvocatura generale erariale in Roma — Roma.
Sorci Alfonso, guardia municipale in Roma — Roma.
Taramino Giovanni, cantoniere provinciale in Volpiano — Torino.
Calderini Egidio, negoziante in Torino — Torino.
Turcato Agostino, prestinaio in Pederobba — Treviso.
Gerotto Cesare, giornaliero in Salgareda — Treviso.
Gagliardoni Nazzareno, colono in Deruta — Umbria.
Maccarelli Antonio, guardia municipale in Umbertide — Umbria.
Giappichelli Genesio, fabbro ferraio in Umbertide — Umbria.
Zoppetti Domenico, macchinista sul piroscafo *Jesolo* in Burano — Venezia.
Padovan Nicola, fuochista sul piroscafo *Jesolo* in Burano — Venezia.
Tacus Giovanni, maresciallo nei Reali carabinieri in Cismon — Vicenza.
Delfrate Natale, carabiniere Reale a piedi in Cismon — Vicenza.

Il Ministro predetto *ha quindi premiato con la* **Menzione Onorevole** *le seguenti persone per altre generose azioni compiute nei luoghi infradescritti*:

Zerolo Rodolfo, impiegato in Chieti — Abruzzo Citeriore.
Spinoglio Luigi, carrettiere in Pontestura — Alessandria.
Darmann Giovanni, contadino in Rocca Putore — Belluno.
Darmann Battista, contadino in Rocca Putore — Belluno.
Chenet Fermo, contadino in Rocca Putore — Belluno.
Giordani Rinaldo, guardia di finanza in Sovramonte — Belluno.
D'Auria Luigi, appuntato nelle guardie municipali in Benevento — Benevento.
Marsullo Ciro, guardia municipale in Benevento — Benevento.
Fanzaga Lorenzo, carabiniere Reale in Bagnara Calabra — Calabria Ultra I.
Di Giovanni Pietro, carabiniere Reale in Bagnara Calabra — Calabria Ultra I.
Tirelli Gabriele, carabiniere Reale in Bagnara Calabra — Calabria Ultra I.
Rossi Stefano, operaio meccanico in Cuneo — Cuneo.
Musso Natale, caffettiere in Ceva — Cuneo.
Roccia Enrico, oste in Ceva — Cuneo.
Viglierchio Giuseppe, prestinaio in Ceva — Cuneo.
Fulcheri Andrea, contadino in Ceva — Cuneo.
Fulcheri Giuseppe, contadino in Ceva — Cuneo.
Cenni Carlo, usciere alla Divisione Tariffe delle Strade Ferrate (Rete Adriatica) in Firenze — Firenze.
Bertocchi Vincenzo, minatore in Borgo San Lorenzo — Firenze.
Quatrini Augusto, operaio in Borgo San Lorenzo — Firenze.
Melani Dante, carabiniere Reale in Pelago — Firenze.
Melis Ettore, tenente nei Reali carabinieri in Spezia — Genova.
Baldoli Luigi, guardia municipale in Livorno — Livorno.
Rovelli Giacomo, pulitore presso la Società Italiana delle Strade Ferrate del Mediterraneo in Milano — Milano.
Garavaglia Giovanni, maresciallo nelle guardie di P. S. in Milano — Milano.
Tosi Ginevra, in Carpi — Modena.
Bergamini Romeo, undicenne, studente in Roccabianca — Parma.
De Stefani Francesco, carabiniere Reale in Parma — Parma.
Buonavera Pasquale, possidente in Castelvecchio di Santa Maria Maggiore — Porto Maurizio.
De Bernardis Vincenzo, guardia municipale in Roma — Roma.
Criscoli Gennaro, guardia municipale in Civitavecchia — Roma.
Fava Gioacchino, vigile in Civitavecchia — Roma.
Menchini Paolo, guardia municipale in Roma — Roma.
Anderlini Attilio, ufficiale nei vigili in Roma — Roma.
Narducci Pietro, ufficiale nei vigili in Roma — Roma.
Rufinoni Carlo, ufficiale nei vigili in Roma — Roma.
Baldieri Settimio, ufficiale nei vigili in Roma — Roma.
Pulieri Michele, ufficiale nei vigili in Roma — Roma.
Lutri Felice, sergente nei vigili in Roma — Roma.
Marchesi Augusto, sergente nei vigili in Roma — Roma.
Marchi Gregorio, furiere nei vigili in Roma — Roma.
Moretti 1° Camillo, caporale nei vigili in Roma — Roma.
Pace Luigi, caporale nei vigili in Roma — Roma.
Vanni Vincenzo, caporale nei vigili in Roma — Roma.
Spadoni Vincenzo, vigile in Roma — Roma.
Guerra 2° Costantino, vigile in Roma — Roma.
Zaccaria Andrea, vigile in Roma — Roma.
Egidi Romeo, vigile in Roma — Roma.
Luciani 1° Pietro, vigile in Roma — Roma.
Gentili Fortunato, vigile in Roma — Roma.
Capoccetti Raffaele, vigile in Roma — Roma.
Munzi Cesare, vigile in Roma — Roma.
Mancini 1° Pietro, vigile in Roma — Roma.
Arteggiani Antonio, vigile in Roma — Roma.
Uzilli Antonio, vigile in Roma — Roma.
Muziotti Guerrino, vigile in Roma — Roma.
Di Capua Samuele, vigile in Roma — Roma.
Iacoangeli Enrico, vigile in Roma — Roma.
Angelici Augusto, vigile in Roma — Roma.
Profeta 2° Giovanni, vigile in Roma — Roma.
Bolognini Adriano, vigile in Roma — Roma.
Trenti Giulio, impiegato all'Intendenza di finanza in Roma — Roma.
Glori Alessandro, fruttivendolo in Roma — Roma.
Lepori Marcello, capomastro muratore in Roma — Roma.
De Martinis Enrico, ottonaro in Roma — Roma.
Mezzetti Arturo, domestico in Roma — Roma.
Capuani Tullio, droghiere in Roma — Roma.
Paparcuri Ulisse, guardia municipale in Roma — Roma.
Corazzini Napoleone, pubblicista in Roma — Roma.
Fusco Pasquale, guardia di pubblica sicurezza in Roma — Roma.
Mezzetelli Paolo, guardia municipale in Roma — Roma.
Cimino Giuseppe, soldato nel 79° reggimento fanteria in Roma — Roma.
Benincasa Augusto, cocchiere in Roma — Roma.
Annibaldi Antonio, inserviente al Ministero dei Lavori Pubblici in Roma — Roma.
Crimini Giulio, tenente nei Vigili in Roma — Roma.
Mazzotti Quirino, muratore in Roma — Roma.
Rizzo Vittorio, scalpellino in Roma — Roma.
Medosi Francesco, sottobrigadiere nelle guardie municipali in Roma — Roma.
Massimi Girolamo, guardia municipale in Roma — Roma.
Petruzzi Bernardo, colono in Città di Castello — Umbria.
Torreggiani Antonio, bracciante in Umbertide — Umbria.
Rinaldi Enrico, impiegato alla Manifattura dei tabacchi in Venezia — Venezia.

Travagli Giuseppe, soldato nella 6ª compagnia di disciplina in Venezia — Venezia.
Budriesi Alessandro, sotto capo stazione ferroviario in Vicenza — Vicenza.
Zilio Eugenio, manovale ferroviario, in Vicenza — Vicenza.

Con **Attestato di pubblica benemerenza** *ha inoltre premiato i seguenti :*

Montersino Carlo Giovanni Battista, in Castigliole d'Asti — Alessandria.
Manzolini Giuseppe, operaio in Porlezza — Como.
De Ceccarelli da Ceccano conte Aldo, in Firenze — Firenze.
Del Pelo Adolfo, scalpellino in Roma — Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4510** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il contingente di 1ª categoria, che dovrà essere somministrato dalla leva militare da eseguirsi sui giovani nati nel 1867, è fissato ad *ottantaduemila* uomini.

Per *diecimila* uomini del predetto contingente, designati in base al numero d'estrazione a sorte, la durata del servizio sotto le armi sarà limitata a due anni.

Art. 2. Per l'esecuzione di quanto prescrive l'art. 10 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato con Regio decreto del 17 agosto 1882, n. 956 (Serie 3ª), il contingente di 1ª categoria assegnato alle singole provincie della Venezia ed a quella di Mantova, sarà suddiviso fra i distretti amministrativi che le compongono.

Il distretto amministrativo vi rappresenta il mandamento, per gli effetti contemplati nel citato testo unico delle leggi sul reclutamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 maggio 1887.

UMBERTO.

BERTOLÈ VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **4509** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Vista la deliberazione 4 dicembre 1886 del Consiglio comunale di Gavi, con cui fra altro fu proposto un dazio comunale sopra alcuni generi di consumo locale non contemplati dalla legge 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal legislativo decreto 28 giugno 1866, n. 3018;

Veduto il parere in data 31 marzo 1887 della Camera di Commercio ed Arti di Alessandria;

Veduto l'art. 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784 allegato *L*;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Gavi, in provincia di Alessandria, è autorizzato ad esigere un dazio sulla carta, sulle terraglie e sulle vetrerie, in conformità della qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

TARIFFA.

1. Carta ad uso imballaggio d'ogni sorta, al quintale . L. 0 75
2. Terraglia bianca, fiorata, di porcellana e di terra cotta in genere, al quintale . . . . » 1 00
3. Bottiglie grandi e piccole di vetro bianco, bicchieri ed altri recipienti di vetro e di cristallo, al quintale . . » 2 00
4. Bottiglioni di vetro nero, al quintale . . . . » 1

Sono esenti da dazio le bottiglie di vetro nero od oscuro

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro delle Finanze: A. MAGLIANI.

Il Num. **MMDLII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 27 febbraio 1887, numero MMCCCCLIV (Serie 3ª parte supplementare);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il prof. Luigi Favilla, ragioniere presso il Banco di Napoli, è nominato R. Delegato straordinario per l'amministrazione della Cassa di risparmio, di deposito e di sconto di Cagliari, in surrogazione del cav. avv. Vincenzo Magaldi che è dispensato da tale incarico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 19 maggio 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Stato di previsione della Spesa
DEL
Ministero del Tesoro
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888
(annesso alla legge num. 4512, pubblicata nel num. 129)

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Oneri dello Stato.

Debiti perpetui.

N.	Denominazione	Competenza
1.	Rendita consolidata 5 per cento (Spesa obbligatoria)	429,079,944 98
2.	Rendita consolidata 3 per cento (Idem)	6,323,255 44
3.	Rendita per la Santa Sede	3,225,000 »
4.	Debito perpetuo a nome dei Corpi morali in Sicilia — Interessi (Spese fisse ed obbligatorie)	1,274,618 12
5.	Debito perpetuo a nome dei comuni della Sicilia — Interessi (Idem)	1,143,000 »
6.	Rendita 3 per cento assegnata ai così detti *creditori legali* nelle provincie napolitane (Spese fisse)	111,000 »
7.	Rendita 3 per cento assegnata ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015 (Serie 3ª) (Spesa obbligatoria)	600,000 »
		441,756,818 54

Debiti redimibili.

N.	Denominazione	Competenza
8.	Debiti redimibili inscritti nel Gran Libro - Interessi e premi (Spesa obbligatoria)	23,063,501 08
9.	Debiti redimibili non inscritti nel Gran Libro - Interessi e premi (Idem)	14,247,262 58
10.	Debiti speciali amministrati dalla Direzione generale del Tesoro - Interessi e premi (Idem)	730,054 60
11.	Mutuo di lire 5,000,000 fatto dalla Cassa di risparmio di Milano, giusta la Convenzione del 19 agosto 1877 - Interessi del 5,75 per cento al 1° gennaio ed al 1° luglio 1888	28,750 »
12.	Spesa derivante dall'art. 3 della convenzione 17 novembre 1875, modificato coll'art. 1° dell'altra convenzione 25 febbraio 1876, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181, pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia - Interessi	28,351,730 »
13.	Interessi sul prezzo dei tabacchi acquistati dalla Regia nonchè dei fabbricati, macchine e mobili passati in proprietà del Governo	3,016,398 02
14.	Obbligazioni ferroviarie 3 per cento - legge 27 aprile 1885, n. 3048 - Interessi (Spesa obbligatoria)	9,056,940 »
14-*bis*.	Obbligazioni ferroviarie 3 per cento (legge 27 aprile 1885, n. 3048) per le quote di concorso e di anticipazione di comuni e provincie per le costruzioni ferroviarie - Interessi (Idem)	*per memoria*
14-*ter*.	Obbligazioni ferroviarie 3 per cento (legge 27 aprile 1885, n. 3048) per conto delle casse degli aumenti patrimoniali - Interessi (Idem)	1,384,614 »
15.	Titoli speciali di rendita 5 per cento per il risanamento della città di Napoli (articoli 3 e 5 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892) - Interessi (Idem)	800,000 »
		80,698,250 37

Debiti variabili.

N.	Denominazione	Competenza
16.	Interessi di capitali diversi dovuti dalle Finanze dello Stato (Spese fisse)	374,843 22
17.	Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico (Spese fisse ed obbligatorie)	320,000 »
18.	Interessi dei Buoni del Tesoro (Spesa obbligatoria)	8,200,000 »
19.	Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato (Idem)	1,000,000 »
20.	Interessi sopra anticipazioni statutarie di stabilimenti di credito (Idem)	640,000 »
21.	Garanzie a Società concessionarie di strade ferrate (Idem)	9,730,245 94
21-*bis*.	Onere dello Stato per i trasporti in servizio cumulativo ferroviario marittimo attraverso lo stretto di Messina. Convenzione 5 dicembre 1877 (Idem)	52,200 »
22.	Annualità netta dovuta alla Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali esercente la rete Adriatica in corrispettivo delle linee di sua proprietà (art. 7 del contratto)	32,058,955 12
23.	Quote di prodotto lordo delle ferrovie appartenenti a Società private ed esercitate per loro conto a senso dei rispettivi atti di concessione o in seguito a convenzioni speciali (art. 13 del contratto per la rete Mediterranea e 16 di quello per la rete Adriatica) Spesa obbligatoria)	5,250,000 »
24.-*bis*	Corrispettivi dovuti alle Società delle reti Mediterranea e Adriatica e Sicula per l'esercizio delle linee complementari costituenti le reti secondarie (art. 73 dei capitolati per le reti Mediterranea-Adriatica e 69 per quello della rete Sicula)	7,662,200 »
24.-*ter*	Spese per il servizio di navigazione a vapore sul lago di Garda (articolo 29 del contratto per la rete Adriatica approvato con la legge 27 aprile 1885, n. 3048)	135,000 »
25.	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 22 e 23 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, ed altri assegni congeneri (Spesa obbligatoria)	1,088,000
		66,511,444 28

Annualità fisse.

N.	Denominazione	Competenza
26.	Annualità e prestazioni diverse (Spese fisse ed obbligatorie)	3,336,156 69
27.	Annualità dovuta alla Cassa dei Depositi e Prestiti per il pagamento delle nuove pensioni	24,000,000 »
		27,336,156 69

Dotazioni.

N.	Denominazione	Competenza
28.	Dotazioni della Casa Reale	15,350,000 »

Spese per le Camere legislative.

29. Spese pel Senato del Regno	500,000	»
30. Spese per la Camera dei deputati . .	850,000	»
31. Rimborso alle Società di strade ferrate e di navigazione pei viaggi dei membri del Parlamento (Spesa obbligatoria)	800,000	»
	2,150,000	»

Spese generali di amministrazione.

Ministero.

32. Personale (Spese fisse)	2,861,669	76
33. Spese d'ufficio.	118,100	»
34. Manutenzione del palazzo delle Finanze	60,000	»
35. Spese di servizio del palazzo delle Finanze	44,000	»
	3,083,769	76

Presidenza del Consiglio dei Ministri.

36. Personale dell'ufficio di Presidenza del Consiglio dei Ministri (Spese fisse) .	5,160	»
37. Spese per l'ufficio di Presidenza del Consiglio dei Ministri	15,000	»
	20,160	»

Corte dei conti.

38. Personale (Spese fisse)	1,745,596	23
39. Spese d'ufficio.	90,000	»
	1,835,596	23

Avvocature erariali.

40. Personale (Spese fisse)	916,565	73
41. Spese d'ufficio (Idem)	48,100	»
42. Fitto di locali non demaniali (Idem) .	30,000	»
	994,665	73

Servizio del Tesoro.

43. Personale per il servizio del Tesoro, cioè: tesoriere centrale, tesorieri provinciali, controllori, aggiunti controllori ed ispettori (Spese fisse)	724,700	»
44. Spese d'ufficio delle Tesorerie centrali e provinciali, e compensi ai gerenti provvisori (Idem) . .	435,500	»
45. Personale della Cassa speciale e della delegazione del Tesoro per il servizio dei biglietti a debito dello Stato. . .	45,900	»
46. Spese di ufficio al cassiere speciale per il servizio dei biglietti a debito dello Stato	50,000	»
47. Trasporto fondi e spese pei servizi del Tesoro.	220,000	»
48. Illuminazione per la sorveglianza delle Tesorerie e fitto di locali non demaniali per alcune di esse	25,000	»
49. Spese di liti per l'Amministrazione del Tesoro e per quella del Debito Pubblico (Spesa obbligatoria)	30,000	»
50. Assegno fisso pel servizio di Tesoreria nel territorio ex-pontificio (eccettuata la provincia di Roma)	56,500	»
	1,587,600	»

Regie zecche e monetazione.

52. Personale (Spese fisse)	99,770	»
53. Spese d'ufficio (Idem)	9,000	»
54. Spese d'esercizio delle zecche (Spese fisse ed obbligatorie)	120,000	»
	228,770	»

Servizi diversi.

55. Spese di commissione, di cambio ed altro occorrenti pei pagamenti all'estero (Spesa obbligatoria)	832,447	75
56. Spese di commissione, cambio ed altre occorrenti per il servizio delle obbligazioni ferroviarie 3 per cento - legge 27 aprile 1885, n. 3048 (Spesa obbligatoria)	16,225	50
57. Allestimento dei titoli del Debito Pubblico - Spese di materiale e per gli studi occorrenti per il perfezionamento dei titoli stessi.	65,500	»
58. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione	50,000	»
59. Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio	40,000	»
60. Trasporti di registri, stampati ed altro per conto dell'Amministrazione del Tesoro (esclusi quelli di valori metallici)	5,000	»
61. Restituzione di somme indebitamente versate nelle Tesorerie dello Stato (Spesa d'ordine)	60,000	»
62. Spese di bollo sui titoli del Debito Pubblico, le quali debbono stare a carico dello Stato.	20,000	»
63. Spese pel servizio della contabilità generale e per gli studi e lavori relativi	25,000	»
64. Sussidii ad impiegati invalidi sprovvisti di pensione, a vedove, ad orfani di impiegati delle Amministrazioni finanziarie; sussidii ed assegni già in corso non obbligatoriamente vitalizi .	285,000	»
65. Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine)	30,000	»
66. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) . . .	*per memoria*	
66-*bis*. Spese di lavori per preparare i pagamenti semestrali delle rendite nominative consolidate e per eseguire gli appuramenti semestrali nel Gran Libro	12,000	»
67. Casuali	135,000	»
	1,582,173	31

Spese per servizi speciali.

Officina per la fabbricazione delle carte valori.

68. Personale (Spese fisse)	83,330	»
69. Mercedi ad operai ed indennità, spese di materiale per la fabbricazione e stampa delle carte-valori (Spese d'ord.)	440,000	»
70. Fitto di locali (Spese fisse)	3,000	»
71. Carta bollata, macchine e punzoni (Spesa d'ordine)	440,000	»
	966,930	»

Amministrazione esterna del Demanio.

72. Personale (Spese fisse)	228,183	28
73. Spese di ufficio ed indennità (Idem) .	24,525	»
74. Spese di ufficio variabili, retribuzioni, diarie, compensi per lavori straordinari, indennità e materiale	163,500	»
75. Fitto di locali (Spese fisse)	4,130	»
76. Aggio di esazione ai contabili (Spesa d'ordine)	802,000	»
77. Spese di coazione e di liti (Spesa oblig.)	353,000	»
78. Miniere dell'isola dell'Elba e fonderie del ferro in Toscana - Spese di sor-		

veglianza ed altre relative alle miniere ed agli stabilimenti – Imposte erariali (Spese che non stanno a carico dell'affittuario)	54,000 »
79. Assegni vitalizi agli operai di vecchio ruolo delle Regie fonderie del ferro in Toscana (Spese fisse)	16,000 »
80. Stipendi ed assegni fissi al personale dello Stabilimento minerario di Agordo (Idem)	30,220 »
81. Spese di materiale, trasporti, mercedi per lo Stabilimento minerario d'Agordo	310,973 24
82. Contribuzioni sui beni demaniali – Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (Spesa d'ordine ed obbligatoria)	4,072,000 »
83. Manutenzione e miglioramento delle proprietà demaniali	1,294,700 »
84. Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine)	1,000,000 »
	8,353,231 52

Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour).

85. Personale (Spese fisse)	109,415 »
86. Manutenzione, acquisto materiale, retribuzioni, diarie, compensi per lavori straordinari, indennità e spese d'ufficio	399,600 »
87. Fitti, canoni ed annualità passive (Spese fisse)	10,959 35
88. Spese per imposte e sovrimposte, liti ed aggio agli esattori (Spesa d'ordine ed obbligatoria)	354,800 »
	874,774 35

Asse ecclesiastico.

89. Spese di amministrazione	250,000 »
90. Stipendi ed assegni al personale assunto in servizio straordinario presso l'Amministrazione centrale, le Commissioni provinciali e gli uffici direttivi ed esecutivi (Spese fisse)	220,000 »
91. Aggio di esazione ai contabili (Spesa d'ordine	720,000 »
92. Contribuzione fondiaria – Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria)	1,048,300 »
93. Spese di liti (Idem)	250,000 »
94. Restituzione di indebiti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine)	700,000 »
	3,188,300 »

Fondi di riserva.

95. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (Art. 38 del testo unico della legge di contabilità, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016)	3,000,000 »
96. Fondo di riserva per le spese impreviste (Art. 38 del testo unico della legge di contabilità approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016)	4,000,000 »
	7,000,000 »

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

Servizi diversi.

97. Rendita consolidata di proprietà dello Stato in deposito alla Cassa dei Depositi e Prestiti a garanzia parziale dei 340 milioni di biglietti, di cui all'articolo 11 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª)	13,339,148 »
98. Rendita consolidata di proprietà dello Stato vincolata od in sospeso	6,187 »
99. Debiti redimibili inscritti nel Gran Libro – Interessi delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico non alienate	248,315 »
100. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	627,971 58
	14,221,621 58

Servizio delle pensioni.

101. Pensioni vecchie	40,171,473 48

Pensioni nuove.

102. Pensioni dell'Amministrazione finanziaria – Ministeri del Tesoro e delle Finanze (Spese fisse)	5,067,198 60
103. Pensioni del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti (Idem)	2,919,899 18
104. Pensioni del Ministero degli Affari Esteri (Idem)	104,982 30
105. Pensioni del Ministero dell'Istruzione Pubblica (Idem)	891,303 86
106. Pensioni del Ministero dell'Interno (Id.)	2,622,233 64
107. Pensioni del Ministero dei Lavori Pubblici (Idem)	1,315,725 72
108. Pensioni del Ministero della Guerra (Id.)	10,176,457 38
109. Pensioni del Ministero della Marina (Id.)	1,351,645 07
110. Pensioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Idem)	216,403 17
111. Pensioni straordinarie (Idem)	493,482 18
	25,159,331 10
TOTALE *delle partite di giro*	79,552,426 16

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Oneri dello Stato.

Debiti variabili.

112. Interessi del 2 per cento, a calcolo, sui mutui che verranno contratti dalle provincie danneggiate dalle inondazioni, a termini dell'articolo 9 della legge 8 giugno 1873, n. 1400, e della legge 8 luglio 1883, n. 1483 (Spesa obbligatoria)	320,000 »
113. Assegni agli investiti di benefizi di Regio patronato — Asse ecclesiastico (Spese fisse)	120,000 »
114. Rate arretrate dovute sopra rendite del Consolidato 5 per cento di nuova creazione (Spesa obbligatoria)	10,000 »
115. Indennità dovute secondo le leggi per la espropriazione del governo Austriaco per opere di fortificazioni	*per memoria*
	450,000 »

Spese generali di amministrazione.

Servizi diversi.

116. Compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia (Spese fisse e d'ordine)	423,930 »

117. Stipendio ed indennità di residenza agli impiegati fuori ruolo in seguito all'attuazione dei nuovi ruoli (Spese fisse)	3,000 »
118. Assegni di disponibilità (Idem)	8,000 »
119. Uffici di stralcio per gli affari arretrati di diverse amministrazioni cessate (Spese fisse)	20,000 »
120. Spesa occorrente alla Corte dei conti per la revisione di contabilità arretrate e per il servizio da essa provvisoriamente assunto dei conti personali di spese fisse	65,000 »
121. Pensioni da pagarsi per conto della monarchia Austro-Ungarica a termine dell'art. 8 della convenzione *A*. approvata colla legge 23 marzo 1871, n. 137 (Spesa d'ordine)	20,000 »
122. Spesa derivante dall'esecuzione dell'articolo 7 della convenzione *B*, stipulata fra l'Italia e la Monarchia Austro-Ungarica ed approvata colla legge 23 marzo 1871, n. 137 (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
123. Spesa pei lavori straordinari per l'Amministrazione del Debito pubblico e per la contabilità generale	48,000 »
124. Spese per l'esecuzione dei lavori straordinari relativi al servizio delle pensioni e di quelli prescritti dall'art. 9 del regolamento sulla cassa delle pensioni, stato approvato con decreto Reale 1 novembre 1883, n. 1657	4,300 »
125. Spese per il servizio dell'officina e degli uffici di contabilità e di cassa dei biglietti	70,000 »
126. Spese diverse occorrenti per la Commissione permanente di cui all'articolo 24 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), sull'abolizione del corso forzoso	15,000 »
127. Spese diverse occorrenti per la Commissione di cui all'art. 1° della legge 26 marzo 1885, n. 3015 (Serie 3ª)	10,000 »
128. Spese per indennità dovuta, ai termini dell'articolo 149 della legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Testo unico), ad esercenti di uffici notarili di proprietà privata in Roma stati aboliti col precedente articolo 148	12,054 56
129. Spesa pel ritiro, cambio e conversione in moneta decimale delle monete non decimali d'oro, d'argento e di eroso misto di conio italiano (Spesa ripartita)	100,000 »
	799,884 56

Spese per servizi speciali.

Amministrazione esterna del Demanio.

130. Acquisti eventuali di stabili	60,000 »
130-*bis* Acquisto dell'uso di un palazzo in Londra per la Regia ambasciata italiana ed altre spese accessorie di contratto e di restauro (Legge 3 febbraio 1887, n. 4306)	216,000 »
131. Spese per l'inventario dei beni della Corona	5,000 »
132. Stima dei beni demaniali	10,000 »
133. Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Spesa obbligatoria)	80,000 »
133-*bis* Annualità dovuta al Comune di Cremona in virtù dell'art. 2 della legge 26 marzo 1885, n. 3014	20,000 »
	391,000 »

Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour).

134. Opere complementari dei Canali *Cavour* - Acquisto e costruzione di cavi diramatori	762,000 »

Asse ecclesiastico.

135. Spese inerenti alla vendita dei beni - Asse ecclesiastico	55,000 »
136. Spese di coazione e di liti dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	100,000 »
137. Spese per l'attuazione delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico	6,000 »
138. Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni (Spesa obbligatoria)	450,000 »
	611,000 »

CATEGORIA SECONDA — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Estinzione di debiti.

139. Spesa derivante dall'articolo 3° della convenzione 17 novembre 1875, modificato coll'articolo 1° dell'altra convenzione 25 febbraio 1876, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181, pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia - Ammortamento	4,798,481 12
140. Debiti redimibili inscritti nel Gran Libro - Ammortamento	12,349,764 76
141. Debiti redimibili non iscritti nel Gran Libro - Ammortamento	2,295,290 »
142. Debiti speciali amministrati dalla Direzione generale del Tesoro - Ammortamento	1,363,435 43
143. Mutuo di L. 5,000,000 fatto dalla Cassa di risparmio di Milano, giusta la convenzione del 19 agosto 1877 - Ammortamento	2,000,000 »
144. Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici (Legge 11 agosto 1870, n. 5684, e Regio decreto 14 stesso mese, n. 5794) - Ammortamento	1,000,000 »
145. Rimborsi di capitali dovuti dalle Finanze dello Stato (Spesa obbligatoria)	500,000 »
146. Annualità che si estinguono ad epoca determinata (Spese fisse)	60,000 »
147. Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al Demanio per conto della pubblica istruzione in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni e dall'affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad Enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopra indicati (Spesa d'ordine)	140,000 »
148. Affrancazione di annualità e restituzioni di capitali passivi - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	400,000 »
149. Restituzione di depositi per adire agli incanti, per spese di asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici dei contabili demaniali (Spesa d'ordine)	1,900,000 »
	26,806,971 31

CATEGORIA TERZA — COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE.

150. Pagamento alle provincie ed ai comuni del prodotto ricavato dall'alienazione delle obbligazioni emesse per loro conto (art. 13 della legge 27 aprile 1885, n. 3048)	*per memoria*
151. Pagamento alle casse degli aumenti patrimoniali del prodotto ricavato dall'alienazione delle obbligazioni emesse per loro conto (art. 3 della legge 27 aprile 1885, n. 3048)	30,000,000 »
	30,000,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria.

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Oneri dello Stato.

Debiti perpetui	441,756,818 54
Debiti redimibili	80,698,250 37
Debiti variabili	66,511,444 28
Annualità fisse	27,336,156 69
Dotazioni	15,350,000 »
Spese per le Camere legislative	2,150,000 »
	633,802,669 88

Spese generali di amministrazione.

Ministero	3,083,769 76
Presidenza del Consiglio dei Ministri	20,160 »
Corte dei conti	1,835,596 23
Avvocature erariali	994,665 73
Servizio del Tesoro	1,587,600 »
Regie zecche e monetazione	228,770 »
Servizi diversi	1,582,173 31
	9,332,735 03

Spese per servizi speciali.

Officina per la fabbricazione delle carte-valori	966,930 »
Amministrazione esterna del Demanio	8,353,231 52
Amministrazione dei canali riscattati - Canali *Cavour*	874,774 35
Asse ecclesiastico	3,188,300 »
	13,383,235 87
Fondi di riserva	7,000,000 »
TOTALE della categoria prima	663,518,640 78
CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO	79,552,426 16
TOTALE del titolo I — Spesa ordinaria	743,071,066 94

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Oneri dello Stato.

Debiti variabili	450,000 »

Spese generali di amministrazione.

Servizi diversi	799,884 56

Spese per servizi speciali.

Amministrazione esterna del Demanio	391,000 »
Amministrazione dei Canali riscattati - Canali *Cavour*	762,000 »
Asse ecclesiastico	611,000 »
	1,764,000 »
TOTALE della categoria prima	3,013,884 56
CATEGORIA SECONDA — MOVIMENTO DI CAPITALI.	
Estinzione di debiti	26,806,971 31
CATEGORIA TERZA — COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE	30,000,000 »
TOTALE del titolo II — Spesa straordinaria	59,820,855 87
INSIEME *(Spesa ordinaria e straordinaria)*	802,891,922 81

Visto: *Il Ministro delle Finanze*, interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

ELENCO A.

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888, ai termini dell'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Ministero del Tesoro.

Capitolo n. 1. Rendita consolidata 5 per cento.
2. Rendita consolidata 3 per cento.
4. Debito perpetuo a nome dei Corpi morali in Sicilia - Interessi.
5. Debito perpetuo a nome dei comuni della Sicilia - Interessi.
6. Rendita 3 per cento assegnata ai cosidetti *creditori legali* nelle provincie napolitane.
7. Rendita 3 per cento assegnata ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015.
8. Debiti redimibili inscritti nel Gran Libro *(interessi e premi).*
9. Debiti redimibili non inscritti nel Gran Libro *(interessi e premi).*
10. Debiti speciali amministrati dalla Direzione generale del Tesoro *(interessi e premi).*
14. Obbligazioni ferroviarie 3 per cento (legge 27 aprile 1885, n. 3048 *(interessi).*
14.bis Obbligazioni ferroviarie 3 per cento (legge 27 aprile 1885, n. 3048) per le quote di concorso e di anticipazione di comuni e provincie per le costruzioni ferroviarie (*interessi*).
14.ter Obbligazioni ferroviarie 3 per cento (legge 27 aprile 1885, n. 3048) per conto delle casse degli aumenti patrimoniali (*interessi*).
15. Titoli speciali di rendita 5 per cento per il risanamento della città di Napoli (legge 15 gennaio 1885, n. 2892).
17. Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico.
18. Interessi dei buoni del Tesoro.
19. Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato.
20. Interessi sopra anticipazioni statutarie di stabilimenti di credito.
21. Garanzie a Società concessionarie di strade ferrate.
21.bis Onere dello Stato per i trasporti in servizio cumu-

lativo ferroviario marittimo attraverso lo stretto di Messina — Convenzione 5 dicembre 1877.

23. Quote di prodotto lordo delle ferrovie appartenenti a Società private ed esercitate per loro conto a senso dei rispettivi atti di concessione o in seguito a convenzioni speciali (art. 13 del contratto per la rete Mediterranea e 16 di quello per la rete Adriatica).

25. Indennità per una sola volta invece di pensioni, a termini degli articoli 3, 22 e 23 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, ed altri assegni congeneri.

26. Annualità e prestazioni diverse.

31. Rimborso alle Società di strade ferrate e di navigazione pei viaggi dei membri del Parlamento.

49. Spese di liti per l'Amministrazione del Tesoro e per quella del Debito Pubblico.

54. Spesa d'esercizio delle zecche.

55. Spese di commissione, cambio ed altre occorrenti pei pagamenti all'estero.

56. Spese di commissione, cambio ed altre occorrenti per il servizio delle obbligazioni ferroviarie 3 per cento (legge 27 aprile 1885, n. 3048).

61. Restituzione di somme indebitamente versate nelle Tesorerie dello Stato.

65. Dispacci telegrafici governativi.

66. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

69. Mercedi ad operai ed indennità, spese di materiale per la fabbricazione e stampa delle carte-valori.

71. Carta bollata, macchine e punzoni (Officina fabbricazione carte-valori).

76. Aggio di esazione ai contabili (Demanio).

77. Spese di coazione e di liti (Demanio).

82. Contribuzioni sui beni demaniali. Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (Demanio).

84. Restituzioni e rimborsi (Demanio).

88. Spese per imposte e sovraimposte, liti ed aggio agli esattori (Canali Cavour).

91. Aggio di esazione ai contabili (Asse ecclesiastico).

92. Contribuzione fondiaria — Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (Asse ecclesiastico).

93. Spese di liti (Asse ecclesiastico).

94. Restituzioni di indebiti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico.

97. Rendita consolidata di proprietà dello Stato, in deposito alla Cassa dei Depositi e Prestiti a garanzia parziale dei 340 milioni di biglietti di cui all'articolo 11 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª).

98. Rendita consolidata di proprietà dello Stato vincolata od in sospeso.

99. Debiti redimibili inscritti nel Gran Libro — Interessi sulle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico non alienate.

100. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

101. Pensioni vecchie.

102. *(Pensioni nuove).* Pensioni dell'Amministrazione finanziaria — Ministeri delle Finanze e del Tesoro.

103. *(Id.)* Pensioni del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

104. *(Id.)* Pensioni del Ministero degli Affari Esteri.

105. *(Id.)* Pensioni del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

106. *(Id.)* Pensioni del Ministero dell'Interno.

107. *(Id.)* Pensioni del Ministero dei Lavori Pubblici.

108. *(Id.)* Pensioni del Ministero della Guerra.

109. *(Id.)* Pensioni del Ministero della Marina.

110. *(Id.)* Pensioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

111. *(Id.)* Pensioni straordinarie.

112. Interessi del 2 per cento, a calcolo, sui mutui che verranno contratti dalle provincie danneggiate dalle inondazioni, ai termini dell'articolo 9 della legge 8 giugno 1873, n. 1400, e della legge 8 luglio 1883, n. 1483.

114. Rate arretrate dovute sopra rendite del consolidato 5 per cento di nuova creazione.

116. Compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia.

121. Pensioni da pagarsi per conto della Monarchia austro-ungarica, ai termini dell'art. 8 della convenzione *A*, approvata colla legge 23 marzo 1871, n. 137.

122. Spesa derivante dall'esecuzione dell'articolo 7 della convenzione *B*, stipulata fra l'Italia e la Monarchia austro-ungarica, ed approvata con la legge 23 marzo 1871, numero 137.

133. Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192. (Demanio).

136. Spese di coazioni e di liti dipendenti dalla vendita dei beni (Asse ecclesiastico).

138. Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni (Asse ecclesiastico).

145. Rimborso di capitali dovuti dalle Finanze dello Stato.

147. Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al Demanio per conto della pubblica istruzione in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita e dall'affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad Enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopraindicati.

148. Affrancazione di annualità e restituzioni di capitali passivi (Asse ecclesiastico).

149. Restituzioni di depositi per adire agli incanti, per spese d'asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici dei contabili demaniali.

150. Pagamento alle provincie ed ai comuni del prodotto ricavato dall'alienazione delle obbligazioni ferroviarie emesse per loro conto.

151. Pagamento alle casse degli aumenti patrimoniali del prodotto ricavato dall'alienazione delle obbligazioni ferroviarie emesse per loro conto.

Ministero delle Finanze.

Capitolo n. 14. Dispacci telegrafici governativi.

15. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamate dai creditori.

21. Aggio di esazione ai contabili (tasse demaniali).

22. Spese di coazione e di liti (tasse demaniali).

23. Restituzioni e rimborsi (tasse demaniali).

30. Anticipazione per far fronte alle spese per la interinale gestione delle esattorie vacanti nel quinquennio 1883-87, art. 47 del regolamento sulla riscossione delle imposte dirette.

31. Ottavo dei due centesimi destinati alle spese di distribuzione dell'imposta di ricchezza mobile, avocato allo Stato per provvedere alle spese per le Commissioni provinciali (imposte dirette).

32. Corresponsione ai comuni del decimo di una parte del provento netto dei ruoli della tassa di ricchezza mobile (imposte dirette).

36. Anticipazione delle spese occorrenti per l'esecuzione di ufficio delle volture catastali.

37. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª) (imposte dirette).

38. Spese di coazione e di liti (imposte dirette).

39. Restituzioni e rimborsi (imposte dirette).

48. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa o per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (gabelle).

49. Spese di giustizia penale — Quote di riparto agli agenti doganali ed altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse — Indennità ai testimoni e periti — Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'Erario.

55. Aggio d'esazione (lotto).

57. Vincite al lotto.
59. Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati delle riscossioni (tasse di fabbricazione).
60. Indennità di viaggio e di soggiorno, compensi e rimunerazioni e competenze ai membri delle Commissioni circondariali (tasse di fabbricazione).
61. Acquisto e costruzioni, applicazione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi, ed altre spese relative alle tasse di fabbricazione.
63. Restituzione di tassa di fabbricazione indebitamente percepita, restituzione della tassa sullo spirito, sulla birra e sulle acque gasose esportate, e restituzione della tassa sullo spirito adoperato nelle industrie come materia prima.
69. Restituzione di diritti, rimborsi e depositi (dogane).
74. Spese relative alla riscossione dei dazi di consumo negli altri comuni e rimunerazioni.
75. Restituzione di diritti indebitamente esatti (dazio consumo).
80.bis Paghe agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi.
80.ter Paghe agli operai ed al personale temporaneo in servizio della coltivazione dei tabacchi.
82. Compra di tabacchi, lavori di bottaio, facchinaggio e spese di trasporto dei tabacchi e materiali diversi.
83. Acquisto di materiali diversi per uso delle manifatture, dei magazzini dei tabacchi greggi e degli uffici delle coltivazioni.
88. Aggio ed indennità ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso e compensi ai reggenti provvisori dei magazzini di vendita dei generi di privativa (tabacchi).
93. Indennità ai rivenditori di sali.
94. Compra e trasporto dei sali.
95. Aggio ed indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso e compensi ai reggenti provvisori dei magazzini di vendita dei generi di privativa.
96. Spese di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura e delle industrie. Spese di mano d'opera per prepararlo e spese di acquisto degli utensili relativi.
97. Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero.
98. Spese per l'otturamento delle sorgenti salse per impedire la produzione naturale o clandestina del sale.
102. Spesa per pesatura dei sali, verificazione dei tabacchi, per distruzione del sale sterro, ecc.
103. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.
107. Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle sopratasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette, e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro.
109. Spese di liti, ed altre diverse di stralcio pel servizio del macinato.
110. Rimborsi e restituzioni di tassa del macinato.

Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Capitolo n. 7. Dispacci telegrafici governativi.
8. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
12. Spese di giustizia.
15. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

Ministero degli Affari Esteri.

Capitolo n. 4. Spese postali e telegrafiche.
6. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
16. Provvigioni.
18. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Capitolo n. 9. Fitto di beni amministrati dal Demanio destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.
12. Spese di liti.
13. Dispacci telegrafici governativi.
15. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
58. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

Ministero dell'Interno.

Capitolo n. 11. Dispacci telegrafici governativi.
12. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
24. Tiro a segno nazionale (legge 2 luglio 1882, n. 883).
58. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

Ministero dei Lavori Pubblici.

Capitolo n. 4. Dispacci telegrafici governativi e pacchi postali.
5. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
37. Restauri alle opere marittime danneggiate in contravvenzione alla polizia tecnica dei porti.
42. Retribuzioni agli incaricati di uffici di terza categoria ed ai fattorini in ragione di telegrammi.
43. Crediti di Amministrazioni estere per telegrammi internazionali.
47. Spese telegrafiche per conto di diversi.
51. Restituzioni di tasse, spese di espresso, ecc. (telegrafi).
65. Tasse da pagarsi alle Amministrazioni delle ferrovie ed alle Società di navigazione per il trasporto delle corrispondenze, dei pacchi, ecc.
66. Premio ai rivenditori dei francobolli e di cartoline postali ed ai titolari degli uffici postali di seconda classe sui francobolli e sulle cartoline da essi venduti.
67. Aggio ai consoli sulle tasse dei vaglia emessi.
68. Rimborsi alle Amministrazioni postali estere.
69. Rimborsi per le corrispondenze e per i pacchi rinviati, detassati e rifiutati, e per i pacchi ricomposti e per i francobolli relativi alla francatura dei telegrammi.
70. Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmio dagli uffici postali ed altri istituti.
71. Rimborsi eventuali.
72. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

Ministero della Guerra.

Capitolo n. 3. Dispacci telegrafici governativi e spese di trasporti postali.
4. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
15. Quota-spesa mantenimento degli allievi delle scuole militari, corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'Erario.
34. Spese di giustizia criminale militare.
38. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

Ministero della Marina.

Capitolo n. 4. Dispacci telegrafici governativi.
5. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo

unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

11. Spese eventuali per mantenimento, alloggio, vestiario e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali.

12. Compensi di costruzione e premi di navigazione e di trasporto carbone ai piroscafi ed ai velieri mercantili nazionali stabiliti dalla legge 6 dicembre 1885, num. 3547 - Spese pel personale, visite e perizie per l'esecuzione di detta legge.

29. Quota-spesa corrispondente alla retta dovuta dagli allievi dell'Accademia navale da versarsi all'Erario.

32. Spese di giustizia.

39. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Capitolo n. 8. Dispacci telegrafici governativi e spese di posta.

9. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

44. Pesi e misure — Restituzione e rimborsi di diritti di verificazione.

53. Provvista di carta, stampe ed oggetti vari e di cancelleria al Fondo per il culto e alla Cassa dei Depositi e Prestiti, ed alle Casse postali di risparmio, compensi per lavori straordinari; mercedi, trasporti, facchinaggi.

54. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

61. Spese varie per impedire l'importazione e la diffusione della *philloxera vastatrix.*

Visto: *Il Ministro delle Finanze, interim del Ministero del Tesoro*

A. MAGLIANI.

ELENCO B.

Spese di riscossione delle entrate per le quali si possono spedire mandati a disposizione di funzionari governativi, a termini dell'art. 47 del testo unico della legge sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Ministero del Tesoro.

Amministrazione del Tesoro.

Capitolo n. 116. Compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia:

a) Aggio ai contabili sugli introiti fatti e compensi agli inservienti comunali per la notificazione dei fogli di carico;

b) Spese di liti nelle quali fosse condannato il Tesoro dello Stato dai Tribunali, onorari agli avvocati, ai causidici, ed altre simili;

c) Rimborso di quote indebitamente riscosse e di quote inesigibili.

Amministrazione esterna del Demanio.

Capitolo n. 17. Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni dell'Asse ecclesiastico, e che non si trovano ancora inscritti sui prospetti delle spese fisse sia perchè devoluti in derrate, sia perchè di prossima affrancazione.

74. Spese d'ufficio variabili, indennità e materiale:

a) Spese di posta per lettere, pieghi tassati ed affrancati in servizio dell'Amministrazione;

b) Spese degli incanti rimasti deserti e tenuti per la vendita o per l'affitto di beni demaniali o per appalti di opere di riparazione ai beni stessi, escluse le spese simili relativamente all'Asse ecclesiastico;

c) Spese varie per l'assestamento catastale dei beni dell'antico Demanio e per le prese di possesso dei beni espropriati a debitori d'imposte e devoluti al Demanio e stampati relativi;

d) Spese per provvista e somministrazione di mobili ed altri oggetti, sempre quando il loro ammontare non superi le lire 300 e competenze per le perizie e collaudi relativi.

76. Aggio d'esazione ai contabili:

a) Aggio provvisorio mensile ed aggio definitivo in fine d'anno ai contabili;

b) Aggio d'esazione agli esattori fiscali ed ai ricevitori per diritti dovuti all'Amministrazione.

77. Spese di coazione e di liti:

a) Diritti dovuti agli uscieri, segretari ed altri funzionari per gli atti ingiunzionali ed esecutivi contro i debitori morosi;

b) Diritti dovuti ai periti, liquidatori, ingegneri, geometri e simili, nelle cause che interessano l'Amministrazione;

c) Diritti dovuti per levatura di copie ed estratti di documenti relativi ai notai ed altri ufficiali non retribuiti dal Governo;

d) Onorari e compensi ordinari agli avvocati assunti in difesa dell'Amministrazione (articolo 296 della tariffa annessa alla legge 23 dicembre 1865);

e) Onorari ed esposti ai procuratori; spese per la stampa di memorie legali e per la pubblicazione di editti o avvisi nell'interesse dell'Amministrazione;

f) Spese di liti dovute dalle Finanze nei casi di soccombenza in giudizio, escluse ben inteso le somme in capitale, per le quali ebbero luogo le liti.

82. Contribuzioni sui beni demaniali — Sovrimposta provinciale e comunale:

a) Sovrimposta provinciale e comunale sui beni rurali;

b) Sovrimposta provinciale e comunale sui fabbricati;

c) Sovrimposte sui beni d'Istituti o Corpi morali amministrati dal Demanio.

83. Manutenzione e miglioramento delle proprietà demaniali:

a) Spese pei lavori fatti ad economia per guasti improvvisi alle proprietà demaniali che richieggono immediata riparazione;

b) Spese per opere portate da contratti debitamente approvati ed ammessi dalla Corte dei conti, semprechè il loro ammontare non superi le lire 2000;

c) Spese di perizia, misurazione e trasferta agli architetti e periti in servizio delle proprietà demaniali, e competenze agli ingegneri del Genio civile, agli ispettori, sotto-ispettori ed ai periti privati per servizi prestati nell'interesse del Demanio;

d) Imposte consorziali di arginatura, tasse d'acqua ed altre tendenti al miglioramento dei beni e del suolo di proprietà demaniale;

e) Spese per illuminazione ordinaria e per feste pubbliche degli edifici ad uso di Amministrazione finanziaria.

84. Restituzioni e rimborsi (Demanio) — Restituzione di somme indebitamente riscosse e rimborsi.

86. Manutenzione, acquisto materiale, retribuzione, diarie, compensi pei lavori straordinari, indennità, ecc. (Canali Cavour).

88. Spesa per sovrimposte, liti ed aggio agli esattori (Canali riscattati — Canali Cavour):

a) Spese per sovrimposte provinciali e comunali sui terreni e fabbricati;

b) Spese di coazione e di liti;

c) Aggio agli esattori delle rendite.

89. Spese di amministrazione (Asse ecclesiastico) — Spese variabili di qualunque natura, contemplate negli articoli 58, 59 e 60 del regolamento, ivi comprese le imposte consorziali di arginatura ed altre tendenti al miglioramento del suolo e dei beni.

90. Spese pel personale addetto al servizio dei beni immobili dell'Asse ecclesiastico, sempre quando la relativa partita non siasi potuta in tempo inscrivere sui prospetti delle spese fisse.

91. Aggio d'esazione ai contabili (Asse ecclesiastico).

92. Sovrimposta provinciale e comunale sui beni rurali e sui fabbricati dell'Asse ecclesiastico.

93. Spese di liti derivanti dall'Amministrazione dei beni (Asse ecclesiastico).
94. Restituzione d'indebiti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico.
132. Stima dei beni demaniali.
133. Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposta, e devoluti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192.
135. Spese inerenti alla vendita dei beni dell'Asse ecclesiastico.
136. Spese di coazioni, di liti dipendenti dalla vendita dei beni dell'Asse ecclesiastico.
138. Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni dell'Asse ecclesiastico.
149. Restituzioni di depositi per adire agli incanti per spese d'asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici dei contabili demaniali.

Ministero delle Finanze.

Amministrazione esterna del Demanio e delle tasse sugli affari.

Capitolo n. 19. Spese d'ufficio variabili, indennità, materiale:
a) Spese per bollatura, spedizione ed imballaggio di carta bollata, per oggetti di scrittoio e simili, quando non esiste contratto;
b) Trasporto di carta bollata, di registri, di stampe, di pesi, di campioni e simili, quando non esistono convenzioni con appaltatori e non sia possibile servirsi della posta;
c) Spese di posta per lettere e pieghi tassati ed affrancati in servizio dell'Amministrazione;
d) Spese d'ufficio che in certi casi cadono a carico della Amministrazione per gestione interinale degli uffici contabili.
21. Aggio d'esazione ai contabili:
a) Aggio provvisorio mensile ed aggio definitivo ai contabili in fin d'anno;
b) Aggio d'esazione ai cancellieri;
c) Aggio d'esazione ai distributori secondari di carta bollata;
d) Aggio d'esazione agli esattori fiscali di tasse dovute all'Amministrazione.
22. Spese di coazione e di liti:
a) Diritti dovuti agli uscieri, segretari ed altri funzionari per gli atti ingiunzionali ed esecutivi contro i debitori morosi, compresi gli avvisi di pagamento per tasse di registro di manomorta;
b) Diritti dovuti ai periti liquidatori, ingegneri, geometri e simili, nelle cause che interessano l'Amministrazione;
c) Diritti dovuti per levatura di copie ed estratti di documenti relativi ai notai ed altri ufficiali non retribuiti dal Governo;
d) Onorari e compensi ordinari agli avvocati assunti in difesa dell'Amministrazione (articolo 296 della tariffa annessa alla legge 23 dicembre 1865);
e) Onorari ed esposti ai procuratori; spese per la stampa di memorie legali e per la pubblicazione di editti od avvisi nell'interesse dell'Amministrazione;
f) Spese di liti dovute dalle Finanze nei casi di soccombenza in giudizio, escluse ben inteso le somme in capitale per le quali ebbero luogo le liti.
23. Restituzioni e rimborsi. Restituzione di somme indebitamente riscosse, e rimborsi.

Amministrazione esterna delle imposte dirette e del catasto.

Capitolo n. 28. Indennità al personale di ruolo delle agenzie, compensi per lavori a cottimo e retribuzioni straordinarie al personale avventizio assunto per breve tempo in servizio delle agenzie.
32. Corresponsione ai comuni del decimo di una parte del provento netto dei ruoli della tassa di ricchezza mobile.
33. Spese di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati.
35. Spese per la ricensuazione della bassa Lombardia ed altre d'indole amministrativa riflettenti la conservazione del catasto.
37. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 3a).
38. Spese di liti, a cui le Finanze sono condannate dai Tribunali, spese d'istanza, perizie giudiziarie, onorari agli avvocati, ai cancellieri ed altri consimili, e spese per pagamento di assegno alle scorte armate in servizio delle imposte dirette.
39. Rimborso di quote d'imposte dirette indebitamente riscosse, e restituzione delle quote riconosciute inesigibili delle imposte stesse.
107. Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle sopratasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette, e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro.
110. Rimborsi e restituzioni di tassa del macinato.

Gabelle.

Servizi comuni.

Capitolo n. 44. Soldo, assegni, indennità, casermaggio e diverse per la guardia di finanza.
46. Costruzione, riparazione, manutenzione dei battelli finanziari di proprietà dello Stato, e fitto di battelli privati in servizio della guardia di finanza.
48. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa o per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori.
49. Spese di giustizia penale — Quote di riparto agli agenti doganali ed altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse — Indennità a testimoni e periti — Spese di trasporto ed altro, comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'Erario.
50. Laboratori chimici delle gabelle e Consiglio tecnico dei tabacchi e dei sali.
51. Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando.

Servizio del lotto.

Capitolo n. 55. Aggio d'esazione ai ricevitori del lotto.

Tassa di fabbricazione.

Capitolo n. 58. Mercedi agli operai.
59. Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione.
60. Indennità di viaggio e di soggiorno, compensi e rimunerazioni e competenze ai membri delle Commissioni circondariali.
61. Acquisto, costruzione, applicazione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi, ed altre spese relative alle tasse di fabbricazione.
63. Restituzione della tassa di fabbricazione indebitamente percepita, restituzione della tassa sullo spirito, sulla birra e sulle acque gazose esportate, e restituzione di tassa sullo spirito alle industrie che l'adoperano come materia prima.

Dogane.

Capitolo n. 66. Compenso agli agenti doganali pel servizio notturno e per trasferte ed indennità agli impiegati doganali destinati a prestar servizio presso le dogane internazionali situate nel territorio estero ed in località disagiata.
68. Spese di acquisto, manutenzione e riparazione del materiale, spese di servizio, compensi per lavori statistici, indennità per spese di perizia e pel collegio dei periti, e spese per l'ufficio di legislazione e statistica delle dogane.
69. Restituzione di diritti, rimborsi e depositi.

Dazio consumo.

Capitolo n. 71. Spese di personale, d'ufficio, di casermaggio per la riscossione del dazio consumo nel comune di Napoli.
73. Spese di manutenzione della cinta daziaria, d'illuminazione e di riscaldamento di locali, ecc., per la riscossione del dazio di consumo di Napoli.
74. Spese relative alla riscossione del dazio-consumo negli altri comuni.
75. Restituzione di diritti indebitamente esatti.

Tabacchi.

Capitolo n. 79. Indennità di viaggio e di missione agli ispettori dei tabacchi ed agli impiegati delle coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture.
80-*bis*. Paghe agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi.
80-*ter*. Paghe agli operai ed al personale temporaneo in servizio delle coltivazioni dei tabacchi.
82. Compra di tabacchi, lavori di bottaio, facchinaggi e spese di trasporto di tabacchi e materiali diversi.
83. Acquisto di materiali diversi per uso delle manifatture, dei magazzini dei tabacchi greggi e degli uffici delle coltivazioni.
85. Manutenzione, adattamento e miglioramento dei fabbricati demaniali in servizio dell'azienda dei tabacchi.
86. Spese di ufficio e di materiali di ufficio delle coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture.
87. Indennità di tramutamento, compensi e sussidi agli impiegati, agenti ed operai delle coltivazioni, ecc.
88. Aggio ed indennità ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso, e compensi ai reggenti provvisori dei magazzini di vendita dei generi di privativa.
89. Coltivazioni dirette esperimentali e premi di incoraggiamento ai coltivatori.

Sali.

Capitolo n. 91. Indennità agli impiegati delle saline destinati a prestare servizio in località malsane.
93. Indennità ai rivenditori dei sali.
94. Compra e trasporto di sali.
95. Aggio ed indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso, compensi ai reggenti provvisori dei magazzini di vendita dei generi di privativa.
96. Spese di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura e delle industrie.
97. Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e del formaggio che si esportano all'estero.
98. Spese per l'otturamento delle sorgenti salse per impedire la produzione naturale o clandestina del sale.

Tabacchi e Sali (Spese promiscue).

Capitolo n. 100. Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per pesatura, facchinaggio, per disagiata residenza, ecc.
102. Spesa per pesatura dei sali, verificazione dei tabacchi, per distruzione del sale sterro, ecc.

Ministero dei Lavori Pubblici.

AMMINISTRAZIONE ESTERNA DELLE POSTE.

Capitolo n. 56. Assegnamenti al personale degli uffici postali all'estero.
60. Retribuzioni ai capitani di bastimento che trasportano lettere e stampati per la via di mare.
66. Premio ai rivenditori di francobolli e delle cartoline postali.
67. Aggio ai consoli sulle tasse dei vaglia postali emessi.
69. Rimborsi ai titolari degli uffici postali ed ai capi delle sezioni per lettere rinviate, detassate e rifiutate.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

PESI E MISURE.

Capitolo n. 44. Restituzioni e rimborsi di diritti di verificazione.

Visto: *Il Ministro delle Finanze, interim del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO (*3ª pubblicazione*).

È stato presentato a questa Direzione generale, per essere rinnovato, un certificato di rendita intestato a Gastaldo o Gastand Giorgio e Lorenzo fu Battista minori sotto la patria potestà della madre Allasja Agnese domiciliata a Racconigi — Quale certificato è mancante delle estremità superiore ed inferiore e corrisponde alla inscrizione numero 809597 di lire 10.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a termini dell'articolo 60 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà rilasciato un nuovo certificato in luogo di quello esibito che in conseguenza rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 maggio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0, cioè: n. 782535 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 65, n. 782536 per lire 10 e n. 782537 per lire 20, al nome di Rosini Ernesto, *Augusto* ed Emma fu Achille, i due ultimi minori sotto l'amministrazione della loro madre Vimercati Severina fu Marco, eredi indivisi del loro padre Rosini Achille fu Antonio, tutti domiciliati in Udine, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rosini Ernesto, *Rodolfo-Augusto* ed Emma fu Achille, i due ultimi minori sotto l'amministrazione della loro madre Vimercati Severina fu Marco, eredi indivisi del loro padre Rosini Achille fu Antonio, tutti domiciliati in Udine, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 45 rilasciata dall'Intendenza di finanza di Massa a Pratesi Giuseppe fu Sante in data 10 gennaio 1887 per la cartella al portatore del Consolidato 5 0|0 n. 74955 di lire 50 con godimento dal 1° gennaio 1887, per il certificato di deposito n. 552 relativo alla obbligazione n. 17847 di lire 40 del Debito 9 luglio 1850 intestato allo stesso Pratesi.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, si consegnerà al suddetto Pratesi, senza obbligo di presentazione della ricevuta smarrita la quale rimarrà di nessun valore, il certificato del Consolidato 5 0|0 derivante dalla sopradescritta cartella e si pagherà al medesimo il mandato di rimborso della sopraindicata obbligazione.

Roma, 5 maggio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In conformità al disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio dello stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute a Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato lo smarrimento dell'infradescritto certificato di annualità 5 % per affrancazione a favore della Compagnia del SS. Rosario di Monte S. Giuliano rappresentata dagli amministratori del tempo, con godimento dal 1° luglio 1867; e che un mese dopo la presente pubblicazione, ove non vi siano presentate opposizioni, si provvederà all'emissione di un nuovo titolo in sostituzione di quello stato dichiarato smarrito.

Certificato n. 1206, per l'annualità di lire due e centesimi settanta (L. 2 70), inscritta il 20 settembre 1867 sui registri della soppressa Cassa dei Depositi e Prestiti di Palermo per completare l'affrancazione di lire 72 70, dovuta dai signori Girolamo Staiti e Giovanna Borduela vedova, Donna Maria, Donna Vita, Donna Nicolina e D. Giuseppe Staiti in forza dell'atto rogato Ignazio Salerno di Monte S. Giuliano.

Roma, 31 maggio 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

REGIA PROCURA GENERALE IN VENEZIA

Avviso.

Pegli effetti dell'art. 29 e seguenti della legge 13 settembre 1874, n. 2079, si rende noto che il conservatore delle Ipoteche in Este, Carnaghi Cirillo, già sospeso dalle sue funzioni fino dal febbraio 1881, cessò dal servizio in seguito al decreto Reale di destituzione 19 marzo 1882.

Venezia, 31 maggio 1887.

Il Procuratore Generale
ALBINI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 2 giugno 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 3 10.

CENCELLI, segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Comunicasi un sunto di petizioni.

Votazione a scrutinio segreto.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dello « Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888 ».

CENCELLI, segretario, fa l'appello.

Le urne rimangono aperte. Il risultato della votazione sarà proclamato in fine di seduta.

Presentazione di un progetto di legge.

CRISPI, Ministro dell'Interno, presenta il seguente progetto di legge: « Modificazioni alla legge sanitaria 20 marzo 1865 ».

Chiede che venga dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Commissione incaricata di riferire sul Codice sanitario.

La domanda del Ministro è consentita.

Seguito della discussione del progetto di legge n. 75.

Riprendesi la discussione dello « Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888 ».

Senza osservazioni approvansi i capitoli da 1 a 28.

Sul capitolo 29 « Meteorologia » ha la parola il senatore Serafini.

SERAFINI non istà a dimostrare la importanza della meteorologia specialmente riguardo all'agricoltura; ma constata che ai risultati degli studi e delle osservazioni meteorologiche non si dà sufficiente pubblicità, mentre agli agricoltori sarebbe di grande utilità il conoscere sollecitamente almeno le notizie relative all'altezza barometrica, alla pioggia, al calore. Raccomanda che si dia maggiore e più sollecita diffusione a siffatte notizie.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, rammenta come altra volta il servizio meteorologico fosse diviso fra i Ministeri della Marina, dei Lavori Pubblici, dell'Istruzione Pubblica e dell'Agricoltura e Commercio. Spiega perchè siasi trovato conveniente di concentrarlo.

Fece quello che potè per ottemperare alle raccomandazioni altra volta fatte su questo argomento dallo stesso senatore Serafini. Non mancherà di fare quel più che sarà ancora possibile per una maggiore e più sollecita diffusione delle notizie meteorologiche certamente importanti ed utili anche per l'agricoltura.

Approvasi il cap. 29 ed i successivi fino al 63.

CAMBRAY-DIGNY, al cap. 64, relativo a spese per impedire la importazione e la diffusione della *philloxera vastatrix*, domanda schiarimenti al Ministro di Agricoltura.

Ritiene giustificatissima la spesa proposta. Pensa peraltro che la cifra di 100,000 lire sia troppo esigua, specie in confronto di quanto fu necessario spendere negli anni antecedenti. Non vorrebbe che l'azione di tutela dell'agricoltura avesse a riescire meno energica e pertinace. Confida che il Ministro vorrà dare soddisfacenti schiarimenti.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, riconosce che la somma fissata in questo articolo non basterà per l'oggetto cui essa è destinata, laonde bisognerà per una somma maggiore attingere al fondo di riserva per le spese d'ordine. Intende di continuare attivamente la lotta contro la fillossera in conformità di quanto si è fatto finora e come risulta dalla apposita relazione che fu presentata.

Non nega la inesattezza contabile di questo capitolo; ma sostanzialmente non ne emerge alcuno inconveniente, trattandosi di fondi a disposizione dello stesso Ministero. Farà in modo che nel bilancio dell'anno venturo la inesattezza possa essere corretta.

CAMBRAY-DIGNY ringrazia il Ministro delle date assicurazioni. Dichiara che ciò che all'oratore interessava di chiarire si è che si continui con idonei mezzi a difendere l'agricoltura da quel flagello. Del resto non ha motivo di insistere nel chiedere che il fondo relativo sia piuttosto iscritto in apposito capitolo, anzichè si tragga dal fondo di riserva, sebbene non possa disconoscersi che quel sistema sarebbe più regolare.

TOMMASINI dice essere opportuno chè il pubblico italiano ed anche gli stranieri abbiano notizia di quanto il nostro Governo fa per distruggere il flagello della fillossera.

Pertanto ritiene che sarebbe conveniente che tutta la somma che il nostro Governo impiega a tale scopo figurasse in apposito capitolo del bilancio.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, dice che le molteplici pubblicazioni che fa il Ministero d'Agricoltura e le relazioni che ogni anno egli presenta al Parlamento sono sufficienti

a dimostrare al pubblico con quanta energia il Governo italiano tuteli l'agricoltura contro il germe filosserico.

TOMMASINI fa rilevare come all'estero specialmente possano non conoscersi queste pubblicazioni speciali, mentre certamente si prendono in esame i nostri bilanci. Insiste pertanto sulla opportunità che apparisca dal bilancio la vera somma che si spende per questo importante argomento.

SORMANI-MORETTI crede eccessiva la proibizione assoluta della introduzione di fiori e di piante dall'estero anche quando sia certo che esse non posson recare la fillossera. Prega il Ministro di vedere se non si possa conciliare il commercio dei fiori e piante colle misure precauzionali giustificate.

CAMBRAY-DIGNY osserva che negli invii di piante e fiori che si fanno dall'estero vi è una tale mescolanza di terricci e di altre sostanze da poter implicare un pericolo assai maggiore che non sembri pensare il preopinante.

Incoraggia il Ministro a non lasciarsi piegare ed a mantenere per questo oggetto rigorosamente i suoi divieti, che generalmente riguardano piante e fiori di lusso e ad oppugnare vigorosamente anche il relativo contrabbando.

Parlano ancora sull'argomento i senatori Tommasini, Sormani-Moretti, Cambray-Digny ed il Ministro il quale ultimo dice che, durante l'anno scorso, benchè in questo capitolo fossero inserite soltanto centomila lire, il fatto fu che per il servizio filosserico se ne spesero intorno a 700,000. Aggiunge che ciò fu fatto per l'esecuzione della legge e dietro gli avvertimenti e i consigli di tutti gli uomini più competenti.

Approvansi i capitoli 64 al 73 ultimo, non che i titoli parziali e generali del riassunto della spesa ordinaria e straordinaria, e l'articolo unico del progetto di legge annesso a questo bilancio.

Discussione del progetto di legge N. 73.

Apresi la discussione sul progetto di legge: « Assestamento del bilancio dell'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887. »

Previe alcune spiegazioni scambiate fra il relatore, senatore Cambray-Digny, ed il Ministro delle Finanze, circa a raccomandazioni contenute nella relazione e circa l'impostamento nel « movimento di capitali » della somma di lire 15,784,131 03, dipendenti da ricuperi di somme stanziate per estinzione di debiti prescritti, la discussione generale è chiusa.

Senza osservazioni approvansi i tre articoli del progetto di legge annesso a questo bilancio non che le corrispondenti tabelle.

Discussione del progetto di legge N. 74.

Apresi la discussione sul progetto:

« Stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, e dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888. »

LAMPERTICO, relatore, espone come la relazione si limiti ad osservazioni strettamente di bilancio.

La Commissione peraltro si crede in dovere di fare al Ministro una interrogazione: quali siano cioè i suoi intendimenti quanto al dar corso agli studi sul progettato riordinamento giudiziario che stanno già davanti al Senato e che sono per parte dell'Ufficio centrale già portati allo stato di relazione.

ZANARDELLI, Ministro di Grazia e Giustizia, riconosce l'altezza e vastità degli studi che sono stati intrapresi davanti al Senato in ordine al progetto di riforma giudiziaria.

Ringrazia il senatore Costa di avergli data conoscenza di ogni deliberazione relativa a tale oggetto.

Confessa di non essere in grado di dare alla interrogazione del senatore Lampertico una risposta categorica, non avendo avuto ancora tempo da occuparsi di questa materia colla profondità necessaria.

Assicura il Senato che gli studi da esso compiuti saranno un gran lume per ciò che dovrà farsi in avvenire. Ma, per essere chiaro ed esplicito, deve aggiungere di non poter assumere fino da adesso formale e preciso impegno circa all'epoca ed alla forma della definitiva discussione del progetto accennato dal senatore Lampertico, di cui nessuno può sconoscere la estrema delicatezza e complessità. Però assicura essere suo profondo convincimento che qualcuna almeno delle riforme giudiziarie iniziate debba ormai sollecitamente condursi in porto.

FUSCO si associa alla raccomandazione fatta dall'onorevole Lampertico per la riforma del nostro ordinamento giudiziario.

Per altro fa osservare come vi sia un'altra riforma più modesta, ma anche più urgente, la quale sarebbe opportunissimo venisse portata a compimento indipendentemente e prima della riforma organica.

Intende parlare cioè della necessità di una riforma del rito sommario, riforma generalmente invocata, una vera necessità ed un'urgente necessità.

ZANARDELLI, Ministro di Grazia e Giustizia, riconosce l'opportunità della riforma del nostro procedimento in materia civile.

Fa presente per altro come penda innanzi all'altro ramo del Parlamento un progetto appunto per modificazioni al procedimento sommario.

In questa condizione di cose non può prendere speciali impegni in ordine alla raccomandazione dell'on. Fusco; ma lo assicura che terrà in grande conto le sue osservazioni.

CORTE parla, non come uomo di leggi, sebbene come uomo politico, della convenienza di rialzare il prestigio della magistratura. Accenna alla necessità che la magistratura sia assolutamente indipendente dalla autorità politica. Crede che sarebbe inutile negare una certa decadenza del prestigio della nostra magistratura, la quale decadenza deve riconoscersi principalmente da due cause. Dal fatto che la tribuna del Pubblico Ministero si è troppo spesso convertita in pulpito di calunnie e di diffamazione. Cita per esempio alcuni processi. L'altro fatto è, che troppo spesso i magistrati, anzichè come giudici, vengono considerati come pubblici funzionari, mentre che i magistrati non devono avere col potere esecutivo rapporto alcuno. Conchiude dicendo che la nobiltà dell'on. Zanardelli si parrà qui, dal saper rilevare cioè il prestigio della nostra magistratura.

ZANARDELLI, Ministro di Grazia e Giustizia, nega di avere nel suo telegramma diretto alla magistratura in occasione della sua assunzione al Ministero, detto di voler rialzare il prestigio della magistratura. Egli semplicemente si limitò ad invocare un'assidua gara per rendere la magistratura sempre degna dell'alta sua missione. Questo tiene a dichiarare a rettifica delle prime dichiarazioni dell'on. Corte, sebbene ciò risultasse dalla semplice lettura che lo stesso on. Corte ha fatto di quel telegramma.

Risponde alle due osservazioni dell'on. Corte circa la teatralità delle discussioni davanti alle nostre Corti di assise e circa le intemperanze di linguaggio da parte di rappresentanti del Pubblico Ministero.

Ritiene che nelle lagnanze dell'onorevole Corte vi sia qualche esagerazione. Dice che in qualunque tempo ed in qualunque paese si può vedere come si siano avuti da lamentare inconvenienti simili a quelli accennati dall'onor. Corte.

Tuttavia è certo nobile intento quello di tenere sempre più alta che sia possibile la estimazione della magistratura. Ed a ciò egli porrà ogni cura.

COSTA dà alcuni schiarimenti ed esprime alcuni voti in ordine agli studi ed ai progetti relativi alla riforma giudiziaria ed alla riforma del Codice di procedura penale. Dice del gran bene che si farebbe al paese soddisfacendo il suo ardente desiderio di avere finalmente una propria e vera legislazione giudiziaria. In quanto al Ministro della Giustizia sembrasse di procedere, anzichè per riforme complesse, per riforme speciali, l'oratore si permette di indicare taluni principali argomenti che di queste riforme speciali dovrebbero formare argomento.

Come primo di tali argomenti indica la carriera giudiziaria, in quanto è diventato norma che nella magistratura si entri dal fòro e non per concorso, la quale pratica è diventata eccessiva ed esige di venire modificata.

Come secondo argomento di studio indica il progresso della magistratura. Chiede se sia nello spirito della legge che i giovani che si

dedicano alla magistratura abbiano a rimanere tanti anni in uno stesso grado.

Inoltre si domanda se sia conforme a giustizia che, mentre tutti i funzionari dell'ordine amministrativo hanno diritto ogni sessennio di servizio ad un aumento del decimo dello stipendio, questo lieve vantaggio non sia dato ai magistrati.

Richiama poi l'attenzione del Ministro sui gravi inconvenienti che si lamentano nell'organizzazione dei nostri Tribunali di commercio.

Ritiene che il Ministro farà opera di grande vantaggio per la giustizia ove provveda in proposito.

Ritiene infine urgente e di indeclinabile necessità concentrare in una sola Corte di cassazione la cognizione della materia penale, condizione questa indispensabile per avere una stessa applicazione di quella sola legge penale che si attende.

Si augura vivamente che il Ministro voglia assumersi il grande cómpito della riforma giudiziaria, ed è certo che in ciò egli riescirà.

Quanto a tenere alto il prestigio della magistratura, ritiene che il modo migliore sì è di non parlare troppo sovente della magistratura stessa ed invece di dimostrarle fiducia.

Ritiene non meritate le censure che l'onorevole Corte, ove pure siano esatti i fatti speciali da lui lamentati, ha voluto lanciare a tutta la magistratura.

Quanto al vietare ai magistrati di accettare arbitrati, ritiene, in base alla legge sull'ordinamento giudiziario, la quale tale incompatibilità non stabilisce, che questo divieto non possa porsi.

Spetterà al magistrato stesso di esaminare nei singoli casi se la delicatezza del suo ufficio possa conciliarsi coi doveri di arbitro in questa o quella quistione.

Conchiude che tanto minori saranno le censure che si pretendono rivolgere alla magistratura, tanto maggiore sarà il prestigio di essa.

CORTE dice che, leggendo il telegramma circolare diretto dal Ministro Zanardelli ai magistrati, nasce nel pensiero naturalmente il concetto che il Ministro vi riconoscesse la necessità di rilevare il prestigio della magistratura. Non ha voluto parlare di teatralità dei giudizi; ma di più gravi cose.

Osserva al senatore Costa che il peggior modo di provvedere al prestigio di un corpo è quello di non discuterlo mai e di lasciarlo incancrenire.

Nel Parlamento si ha facoltà di discutere tutto quanto è soggetto a censura.

L'oratore vorrebbe che i magistrati non fossero nè elettori nè eleggibili, ma finchè i magistrati saranno uomini politici accadrà, come accade ai militari, uomini politici, che non sia mai loro possibile di sottrarsi a certe influenze.

Dice che, pur concedendo che i magistrati possano prendere parte nelle Commissioni arbitrali, sarebbe sempre indispensabile che essi emettessero i loro giudicati secondo la procedura ordinaria, alla luce del sole e non nella penombra. Nè crede che in ciò alcuno possa contraddirlo.

PRESIDENTE, essendo l'ora tarda, rimette il seguito della discussione a domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama l'esito della votazione sullo « Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888 »:

Votanti	76
Favorevoli	68
Contrari	8

(Il Senato approva).

La seduta è levata (ore 6).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 2 giugno 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE legge una lettera del presidente dei reduci dalle patrie battaglie con cui s'invita la Camera a farsi rappresentare al pellegrinaggio che vi sarà alla tomba del generale Garibaldi in Caprera. Propone che i deputati che si recheranno colà rappresentino la Camera sotto la presidenza del deputato anziano.

(La Camera approva).

CRISPI, Ministro dell'Interno, presenta un disegno di legge, col quale si respingono domande di comuni per eccedere il limite della sovraimposta; un secondo per accogliere le domande analoghe di altri comuni, ed un terzo col quale si accoglie uguale domanda della provincia di Avellino.

Chiede che questi disegni di legge siano rimessi alla Commissione che già ne esamina altri analoghi.

(È accordato).

Presenta inoltre un disegno di legge per determinare i confini giurisdizionali di Marsico e Tramutola in provincia di Potenza.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta un disegno di legge per autorizzazione della spesa per riattare il locale della dogana in Pavia. Ne chiede l'urgenza e l'invio alla Commissione del bilancio.

(La Camera approva).

DI BELMONTE svolge una proposta di legge relativa all'affrancamento dei canoni decimali, dimostrando l'urgenza che vi è di liberare la provincia da questi gravami, che ne danneggiano lo sviluppo.

Espone i criteri a cui è informata la sua proposta, e prega il Governo e la Camera di prenderla in considerazione.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, consente che sia presa in considerazione la proposta dell'onorevole Di Belmonte, salvo le più ampie riserve in merito alla medesima.

(La Camera delibera di prenderla in considerazione).

Seguito della discussione dello stato di previsione del Ministero della Guerra.

COCCAPIELLER parla sul capitolo 29 « Rimonta e spese dei depositi d'allevamento di cavalli » e loda il divisamento del Ministero di aver fatto acquistare per uno squadrone della nostra guarnigione di Africa cavalli indigeni; e confida che quello squadrone sarà anche composto di uomini adatti al servizio speciale che debbono prestare.

In quanto allo stanziamento di questo capitolo egli ha dei dubbi sui modi come la somma è spesa. E s'intrattiene specialmente sull'attuale ordinamento dei depositi stalloni, che egli ritiene vizioso ed assolutamente insufficiente a provvedere ai bisogni dell'esercito. Più volte egli ha dato dei suggerimenti su questo argomento; ma non furono seguiti, sotto pretesto di una malintesa economia; mentre lo acquisto dei cavalli dal 1859 fino ad oggi per l'esercito, non è servito che per arricchire avidi speculatori (Commenti); e ciò con la connivenza di qualcuno al Ministero della Guerra. (Interruzioni. — Voci: Oh! oh!)

PRESIDENTE richiama l'oratore a non fare accuse generiche, specialmente contro persone non presenti.

COCCAPIELLER sarebbe disposto anche a dirne i nomi; ma lo dispensano dal farlo i provvedimenti che l'ex-Ministro Ricotti prese contro qualcuno di questi impiegati.

Il fatto è che la nostra cavalleria è ora malamente montata, e si è avuto torto di distruggere alcuni Corpi di cavalleria leggera, che prima avevamo: ricorda specialmente i cavalleggieri di Sardegna, che

sarebbero opportunissimi, per l'agilità dei cavalieri e dei cavalli, per molti servizi, specialmente in Africa.

Propugna l'incrociamento con cavalli arabi, per avere cavalli adatti alla nostra cavalleria, ed egli è sicuro che in questo concetto consentono quasi tutti i nostri ufficiali, che han ragione di essere molto malcontenti degli acquisti di cavalli che da un pezzo si vanno facendo all'estero, importando in Italia tutto lo scarto degli altri paesi. Il Governo, a suo avviso, dovrebbe incoraggiare in Italia l'allevamento, specialmente nell'Agro romano, che a ciò è specialmente adatto; ed a quest'intento crede che dovrebbe togliersi l'ingerenza che in questo servizio hanno due Ministeri.

Richiama pure l'attenzione del Ministro sul cattivo stato del nostro treno, e gli raccomanda vivamente di provvedere. (Conversazioni).

PRESIDENTE lo richiama all'argomento.

COCCAPIELLER. Egli ha interesse di vedere bene speso il denaro dello Stato, lasciando il sistema rovinoso fin qui seguito e che potrebbe portare funesti effetti alla pàtria.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, anch'egli consente nel suggerimento dell'onorevole Coccapieller di acquistare buoni cavalli e possibilmente in paese.

In quanto alla questione delle razze da introdurre da noi, ciò è di competenza specialmente del Ministro di Agricoltura, e se ne potrà discorrere quando si discuterà il disegno di legge sull'ampliamento del servizio ippico.

(Si approvano i capitoli dal 29 al 36).

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, presenta due disegni di legge: uno per sistemazione dei lavori al porto del Lido, e l'altro per il riordinamento del regime fluviale nelle provincie venete, turbato dopo le ultime grandi alluvioni.

MALDINI e MAUROGONATO chiedono che il primo di questi disegni di legge sia dichiarato d'urgenza.

TURELLA fa la stessa proposta per il secondo disegno di legge.

(La Camera approva queste proposte).

PRESIDENTE. Si riprende la discussione del bilancio della Guerra. (Si approva il capitolo 37).

BONGHI, sul capitolo 37 *bis*: « Spese per i distaccamenti d'Africa » ricorda l'istanza fatta dal Presidente del Consiglio di trattare la questione della politica coloniale del Governo in occasione della discussione dei provvedimenti speciali per l'Africa, che il Ministero sta per presentare. Ora egli deve chiedere al Governo se persiste in questo intendimento o se consente che la discussione si faccia ora.

Egli personalmente non si opporrebbe che tale discussione si facesse in occasione dei detti provvedimenti speciali per l'Africa; ma vorrebbe che il Governo prendesse impegno di far discutere detti provvedimenti prima di quelli finanziari.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, dichiara che si riserva di pronunciarsi dopo che avranno parlato gli oratori inscritti sul capitolo.

PRESIDENTE opina che, per il buon andamento della discussione, i deputati abbiano diritto di fare quelle proposte che ritengono opportune, relativamente ai nostri presidii di Africa; ma che non si debba approfittare di questo bilancio per discutere eventuali proposte, che possano venir presentate dal Governo.

TOSCANELLI crede che, se la Camera è contraria alla spedizione già fatta balenare dal Governo, debba combattere anche le spese che si debbono ora fare a Massaua e che possono essere base di quella spedizione. Ad ogni modo egli intende che su questo capitolo soltanto si debba discutere il passato della nostra colonia.

PRESIDENTE consente che ogni deputato possa fare quelle considerazioni che lo conducano a proposte relative al capitolo.

CHIAVES. Ma dello stanziamento non si può discutere se non occupandosi del passato, del presente e dell'avvenire. (Bravo!) A forza d'incidenti si è ingigantita inutilmente questa quèstione, che il paese attende, e ne ha il diritto, sia trattata.

PRESIDENTE avverte che, non riservando la discussione alla sede più propria, la discussione stessa si rinnoverà tre volte.

CHIAVES non sa come si possa scindere l'argomento della nostra situazione in Africa.

PRESIDENTE. Tanto è vero che l'argomento del capitolo non è sì vasto come ritiene l'onorevole Chiaves, che il Governo, invece di aumentare il capitolo, ha dichiarato che presenterà un apposito disegno di legge.

MARTINI FERDINANDO intende dar ragione della sua proposta di togliere 500 mila lire da questo capitolo. (Segni di attenzione).

Risalendo alle origini, nota che ancora il Parlamento non sa perchè si sia andati ad occupare Massaua. Qui da noi, dice, il Ministro degli Esteri è una specie di negromante muto posto a custodia delle ampolle magiche contenenti il segreto della vita e della morte. (Si ride) ed egli deplora che nelle cose gravi si offendano le norme fondamentali del Governo parlamentare.

Egli crede che quell'occupazione sia stata un errore, e che sarebbe errore più grave il persistervi.

E poichè a persistervi accenna la dichiarazione annunziata alla Camera il 18 aprile, trova che quella dichiarazione pecca nel fondamento, giacchè la dignità nazionale è ben lungi dall'essere stata compromessa nel fatto di Dogali.

Non chiede particolari sui propositi ministeriali; ma crede necessario considerare le varie ipotesi possibili. Esempi antichi e recenti, che espone, dimostrano che per una spedizione nell'Abissinia occorrono centinaia di milioni e non meno di cinquantamila uomini. Ma si potrebbe invece mirare soltanto a Keren od Adua? Le opinioni dei viaggiatori d'ogni nazione concordano nell'affermare le strade che vi menano inaccessibili ad una colonna militare.

D'altra parte l'impresa non sarebbe tentabile senza essersi assicurata l'amicizia delle tribù che occupano il paese. Per giunta bisognerebbe saper affrontare disequilibri di temperatura che in ventiquattr'ore arrivano fino a trentanove o quaranta gradi.

Ma anche questa piccola guerra quanti sacrificii richiederebbe! E parla di sacrificii perchè crede che, dove manca un alto ideale, il paese abbia almeno diritto di considerare il pro ed il contro di una impresa. Giacchè codeste imprese si perdono con danno e con vergogna e si vincono senza gloria. (Bene!).

Non consente nemmeno si debba rimanere a Massaua: A che farci? Non certo a realizzare il pensiero dell'onorevole Chiaves, perchè le aspirazioni dell'Abissinia verso la civiltà si assommano nel desiderio di avere uno sbocco verso il mare; quello sbocco che noi vogliamo tenere.

D'altra parte non bisogna esagerare la barbarie dell'Abissinia, di quell'impero del quale poc'anzi si ricercava l'amicizia.

Il vero è che si vuol partecipare alla politica coloniale. Ma bisogna avere intendimenti chiari e propositi sicuri. Ora si sa che l'Abissinia è campo meschinissimo sì d'importazione che d'esportazione.

Lì non c'è speranza di espansione; giacchè, se ci fosse stata, ci sarebbe stata tolta dal recente trattato tra la Francia e l'Inghilterra.

Si obbietta che sarebbe codardo il ritornare; ma perchè fosse codardo bisognerebbe supporre che si rifuggisse dinanza ad un'impresa impossibile; mentre è sicuro che se volessimo la vittoria sarebbe nostra. (Bene!)

Ma rimanere a Massaua senza scopo considera cattiva politica; egli però si augura d'essere convinto che è in errore. (Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

BONGHI. (Segni d'attenzione) È molto maravigliato d'aver udito dire dal Ministro della Guerra che, per quanto concerne il passato, se ne lava le mani; nessun Ministro può far ciò; molto meno può farlo chi ha dovuto giudicare la condotta di chi ha avuto parte nell'impresa d'Africa; giacchè se l'onore del soldato italiano apparve a Dogali superiore ad ogni elogio, non altrettanto elevata si manifestò l'abilità del comandante di Massaua.

Il grido di vendetta che si sparse unanime per la penisola all'annunzio dello scontro di Dogali onora altamente il sentimento nazionale; ma la esplosione di un sentimento non può tradursi in atto se non con matura riflessione; e la riflessione ha contribuito a frenare quell'impeto generoso.

Considera fantastica un'impresa contro l'Abissinia, vana ogni altra e nociva.

Ad ogni modo il fatto di Dogali vieta all'Italia di fare tutto quello che altrimenti sarebbe forse consigliabile, abbandonare Massaua.

Ma per rimanervi conviene anzitutto precisare i diritti nostri sulle terre occupate mettendoli al coperto da ogni pretensione di nazioni europee.

Dopo ciò ritiene che sia necessità imprescindibile rioccupare Saati ed Uà-à; rispettando sin che l'Abissinia venga, se vuole, a rivendicarli. Se non verrà, sarà tolta ogni contestazione su quei possessi.

TOSCANELLI crede che il Governo sia in una falsa strada per quanto ha tratto alla questione africana; e afferma che il Ministero, non avendo sconfessato il generale Genè, nè avendolo punito per la consegna dei fucili, ha assunto tutta la responsabilità delle azioni sue.

Col programma del 18 aprile, il Governo ha preso un solenne impegno a cui oggi forse non può sottrarsi; tanto è vero che si spediscono a Massaua viveri e munizioni per un'azione futura.

Qual'è lo scopo di questa azione? È forse in giuoco l'onore d'Italia? No, perchè i soldati si sono battuti eroicamente. Dunque, se il passato fu un errore, più grave errore il Governo minaccia pel futuro.

Confuta il discorso dell'onorevole Ricotti, affermando che bisognava prendere energiche disposizioni appena Saati e Uà furono occupate dai nostri soldati, sia per ritirarsi, sia per difendersi; e che il comandante della spedizione in Africa e il Ministero dimostrarono grande imprevidenza dopo quell'occupazione.

Allo stato delle cose, crede sia bene ritornare al primo concetto a cui si ispirò l'occupazione di Massaua: cioè di impiantarvi una colonia commerciale, viste le gravi e molteplici difficoltà che enuncia, per una campagna di guerra (Conversazioni e interruzioni) che non si potrebbe fare con meno di 100 mila soldati.

Peggior partito di tutti gli parrebbe quello suggerito dall'onorevole Bonghi, e che teme di vedere accolto dal Governo: cioè la rioccupazione di Saati e di Ua-à, che costituirebbe l'Italia in stato di guerra permanente.

Invece crede che, col blocco di Massaua, si possa avere il monopolio del commercio dell'Abissinia, che pure ascende a una ventina di milioni. E siccome il Governo non può adattarsi a un'impresa a cui è impegnato, bisogna che la Camera rovesci il Ministero. (Vivi rumori).

DE RENZIS comincia osservando che l'onorevole Toscanelli, anche in recenti occasioni, sostenne la politica coloniale iniziata e mantenuta dal Governo; mentre egli ha sempre sostenuto che se una politica coloniale doveva farsi, non doveva aver altro obbiettivo che il Mediterraneo.

Dice che l'onorevole Martini ha assai bene dimostrato i pericoli di una guerra con l'Abissinia, sia per andare innanzi, sia per restare; ma ha dimenticato i pericoli dell'andar via. (Commenti). Egli ha, d'altronde, grandemente esagerato quei pericoli, sulla fede delle asserzioni dei viaggiatori, i quali, dopo i dentisti, non hanno chi li eguagli nel dir bugie. (Si ride).

Crede quindi che il Parlamento debba delimitare con precisione lo stato presente della questione, e distinguere la responsabilità del passato da quella dell'avvenire; le quali vogliono essere valutate risalendo alle origini, e ridonando un po' di vigore a quel concetto di responsibilità dei ministri e loro dipendenti, che è la base vera del Governo parlamentare.

Parlando di una probabilità della guerra coll'Abissinia, dice che se sarebbe imprudenza non vederne le difficoltà, è male esagerarle come si è fatto. Certamente converrà lottare; forse bisognerà perdere; ma la Francia, in Algeria, a furia di perdere, ha finito col vincere e con impiantarvi saldamente la sua bandiera.

Così dobbiamo noi fare. L'Italia deve farsi rispettare anche dall'Abissinia; e per raggiungere questo risultato non bisogna indietreggiare, qualunque sia il sacrificio di denaro e di sangue. (Bene!) L'offesa fatta all'Italia sia punita; e per questo ha piena fiducia nel Ministero se terrà fede al programma enunciato il 18 aprile. (Bene!)

BRANCA crede che la questione abbia bisogno di essere ricondotta sul terreno politico; e a questo tenderà il suo discorso.

A Massaua, dice, ci siamo; possiamo andarcene? Dobbiamo andare innanzi? lo credo di no; per me, bisogna restare a Massaua, ma circoscritti in quel territorio. (Commenti).

Secondo ci accertano, Massaua è un punto importante; se non l'avesse preso l'Italia, altri l'avrebbe presa, e al Governo non sarebbero mancate accuse. E a chi domanda che cosa stiamo a fare a Massaua, risponde che ci si deve stare per questo: che essa è lo sbocco necessario dell'Abissinia al mare, e che l'Abissinia, prima o poi, dovrà far capo all'Italia.

E poi un altro grande interesse dell'occupazione di Massaua consiste nell'aver dato all'Italia diritto di reclamare influenza diretta in ogni trattativa relativa al Canale di Suez. Nè questa influenza può essere più contestata da alcuno, poichè Massaua non appartenne mai all'Abissinia, e la Turchia ha riconosciuta la nostra sovranità.

Però ripete che non sarebbe utile andare innanzi. L'esempio dell'Algeria non può essere addotto, poichè troppo diverse sono le condizioni. E nemmeno approva il concetto di una spedizione fatta per vendicare un'offesa, dappoichè anche gli Inglesi non hanno esitato, dopo due sconfitte, a ritirarsi dal Sudan, quando videro che ad essi, come a noi, mancava l'obiettivo politico della spedizione cominciata.

Ma a Massaua bisogna rimanere; e ci si può rimanere in perfetta sicurezza con una spesa non superiore ai sei milioni all'anno. E ciò senza contare che, anche in condizioni diverse, non si potrebbe tornare indietro senza coprirci di ridicolo (Vive approvazioni).

Quindi voterà i provvedimenti che potrà proporre il Governo per assicurare il possesso di Massaua; e anche, dentro certi limiti, per dare una qualche soddisfazione all'esercito; però non si deve parlare nè di grandi spedizioni, nè di vendette (Commenti); ma di una politica che, difendendo il proprio interesse, rispetta il diritto altrui. (Vive approvazioni — Parecchi oratori vanno a stringere la mano all'oratore).

La seduta termina alle 6 50.

DIARIO ESTERO

I *Débats* felicitano il signor Rouvier di essere riuscito a comporre il nuovo ministero e soggiungono:

« Due fatti sopratutto fermeranno l'attenzione del pubblico in quest'occasione. Il generale Boulanger lascia il portafoglio della guerra. Il signor Flourens mantiene quello degli affari esteri.

« Sarebbe puerile cercare di dissimularlo. La grossa questione che ha dominato in tutta questa crisi è stata quella di sapere se il generale Boulanger avrebbe o no continuato ad essere ministro della guerra.

« Questa subitanea importanza acquistata da un nome proprio è il sintomo più grave delle condizioni di decomposizione politica verso cui noi scivoliamo. Se il partito intransingente fosse riuscito ad imporre ai poteri pubblici il mantenimento del generale Boulanger, questa vittoria della demagogia sarebbe stata la fine del regime parlamentare in Francia. Bisogna esser grati al signor Rouvier di avere affrontato le ingiurie, le insinuazioni, le intimazioni, le minaccie, di avere rivendicato il diritto di scegliersi liberamente i suoi colleghi, di avere compreso quale parte sconclusionata e ridicola rappresenterebbe un presidente del Consiglio nominale, a fianco ed al disotto di un ministro della guerra inamovibile ed onnipotente.

« E bisogna essergli grati anche di avere lasciato il signor Flourens al ministero degli affari esteri. Quando il signor Goblet, per non sapere a qual santo votarsi, e dopo avere cercato per ogni dove, pensò di mettere alla testa della nostra diplomazia un presidente di sezione del Consiglio di Stato, ne nacque una tal quale meraviglia. Ma questa meraviglia durò poco. Il signor Flourens spiegò subito nel posto al quale era stato chiamato improvvisamente, ed a fronte delle

difficili circostanze che si conoscono, un sentimento della dignità nazionale, una sicurezza di vedute ed un tatto ai quali l'Europa rese omaggio. La sua educazione si è tosto compiuta. Ci soddisfa il pensiero che la Francia continuerà a profittarne.

« Il nuovo ministero non avrà poche difficoltà fino da principio. Violentemente attaccato prima ancora di venire al mondo, esso subirà probabilmente fino dalle sue prime ore di vita un assalto furioso. Avrà per sè le simpatie della maggioranza della Camera e del Senato intero, felice di essere sfuggito agli strani ministeri dei quali si è ripetutamente parlato durante la crisi.

Avrà a favor suo il senso di stanchezza prodotto dall'interminabile ed inquietante interregno da cui siamo usciti, e il timore che ciascuno prova delle avventure e dei pericoli ai quali ci si troverebbe esposti quando che esso si riaprisse.

« Non pochi deputati ai quali il ministero Goblet assolutamente non piaceva hanno giustamente esitato a rovesciarlo. Essi giudicarono male posta la questione sulla quale era stata messa a giuoco la sua esistenza e, indubitabilmente essa era mal posta. Essi si chiedevano se potesse essere prudente di rovesciare quel gabinetto senza sapere come lo si sarebbe sostituito, e se dopo alquanti giorni di crisi non si sarebbe finito col veder ritornare più forti e più pericolosi di prima, a causa della impotenza dimostrata di trovar loro dei successori, quegli stessi ministri dei quali si sarebbe tentato di disfarsi.

« Erano queste apprensioni e scrupoli onorevolissimi e completamente legittimi. Ma oramai, nè quelle, nè questi hanno più ragione di essere. Coloro stessi che il 17 maggio non hanno potuto decidersi a votare contro il ministero Goblet perchè temevano di fare un salto nell'ignoto, quelli stessi dovranno essere adesso i più risoluti a sostenere il signor Rouvier anche se il suo gabinetto non corrispondesse ai loro ideali, e lasciargli il tempo di vivere e di agire e a non mercanteggiargli il loro appoggio nella prima battaglia che esso dovrà sostenere. »

Un dispaccio da Atene, dice il *Temps*, annunzia che una Commissione della Camera cretese è in procinto di recarsi a Costantinopoli per trattare colla Porta a proposito delle domande che ha formulate quest'Assemblea in seguito alle turbolenze scoppiate nell'isola nei primi giorni del mese di maggio.

« È noto, prosegue il *Temps*, che un conflitto sanguinoso ebbe luogo a quell'epoca tra i mussulmani ed i cristiani dei dintorni della Canea. Una ragazza greca era stata rapita da un agà turco; il sottogovernatore locale aveva fatto arrestare parecchi mussulmani accusati di aver preso parte a quel ratto; i correligionari di questi ultimi reclamavano la loro liberazione; vi furono delle risse, il sottogovernatore fu destituito, ed i cristiani, che erano in minoranza nella città, chiesero soccorso ai greci di Ajocorona, che si formarono tosto in bande, ma furono trattenuti da truppe turche inviate da Costantinopoli.

« I membri cristiani dell'Assemblea cretese profittarono di questa effervescenza per domandare con nuova energia la soppressione del tributo che l'isola paga alla Turchia, sotto forma di cessione della metà del prodotto delle dogane. Rappresentando al governatore generale che le finanze dell'isola sono in cattive condizioni e non possono più sopportare quel peso, l'Assemblea ha fatto sapere, il 13 maggio, che se le sue domande non fossero ammesse, la popolazione cristiana rifiuterebbe di pagare le imposte, i gendarmi riceverebbero l'ordine di non stendere dei processi verbali contro i contribuenti, e i deputati cesserebbero di prender parte ai lavori legislativi. Simultaneamente un proclama in questo senso fu diretto ai cretesi, ed il conflitto entrava così in una fase acuta. È per finirla all'amichevole che, su istanza del governatore generale, l'Assemblea ha consentito di nominare una Commissione coll'incarico di esporre alla Porta i voti della popolazione cretese. »

Si telegrafa da Sofia ai giornali viennesi che, non ostante le dichiarazioni ottimiste dei reggenti sulla fiducia che hanno manifestato le popolazioni durante il loro viaggio nelle provincie, si è generalmente stanchi dello stato provvisorio che sembra volersi eternare. Si reclama dovunque la convocazione della Sobraniè nel più breve tempo possibile, ma il governo sembra deciso di fare un ultimo appello alle potenze pregandole di designare un candidato al trono.

I deputati polacchi del Parlamento austriaco si sono rivolte al ministro presidente, conte Taaffe, pregandolo di intercedere presso il governo russo perchè i polacchi dell'Austria non siano sottoposti alla nuova legge che proibisce agli stranieri di acquistare delle proprietà nelle provincie polacche della Russia.

Il conte Kalnoky al quale è stata comunicata la petizione dei polacchi, ha risposto che il governo austro-ungherese non aveva nessun diritto d'intervenire negli affari interni della Russia.

Il 30 giugno, il ministro delle Colonie ha presentato alla Camera dei deputati di Spagna il progetto di bilancio per Cuba e Portorico.

Il progetto comprende pure la riorganizzazione dell'esercito coloniale. L'effettivo dell'esercito di Cuba, in tempo di pace, è fissato a 24 mila uomini: 8 mila resteranno nella penisola in riserva; 8 mila andranno nelle Canarie per acclimatarsi e 8 mila terranno guarnigione a Cuba.

Questo sistema implicherà un aumento di spesa.

Il Congresso progressista delle Associazioni liberali del Belgio, di cui fu fatto cenno ieri, si è sciolto dopo aver votato delle importanti risoluzioni. Secondo le notizie che ne dà l'*Indépendance Belge*, il Congresso ha deciso, anzitutto, che ad ogni modificazione della legge elettorale debba tener dietro lo scioglimento della Camera.

È stato quindi adottato il principio dell'istruzione obbligatoria, gratuita e laica. Il Congresso ha formulato di poi dei voti in favore dell'ordinamento del lavoro dei fanciulli, dell'organizzazione delle scuole professionali e della riorganizzazione dell'insegnamento superiore. Il Congresso si è pronunciato inoltre per la separazione della Chiesa e dello Stato ed, in conseguenza per la revisione dell'articolo 117 della Costituzione che consacra il principio contrario. L'eguaglianza degli aggravi militari, l'abolizione dei cambii e della coscrizione sono stati votati all'unanimità, come pure la limitazione del servizio militare al tempo strettamente necessario. La riforma delle tasse mercè la creazione di un'imposta sulla rendita, fu votato senza opposizione e nello stesso tempo il Congresso ha deciso di presentare al Senato una petizione contro la tassa sulle carni, votata recentemente dalla Camera dei deputati. Da ultimo, l'Assemblea ha aderito a varie proposte che si riferiscono alla sistemazione dei rapporti tra operai e padroni, all'organizzazione del credito industriale, ed all'assicurazione contro gli infortunii, ed ha deciso infine di dirigere al partito operaio un manifesto per fargli conoscere le prese risoluzioni.

Il signor Janson ha chiuso l'Assemblea affidando il compimento del programma votato, alla lealtà politica, alla perseveranza ed alla propaganda di tutti coloro che hanno preso parte al Congresso.

La ventura elezione presidenziale preoccupa già i partiti negli Stati-Uniti. « Non si tratta già ancora, scrive l'*Indépendance Belge*, di una vera e propria campagna elettorale. Ma devonsi tuttavia segnalare alcuni sintomi delle condizioni nelle quali sembra dovere impegnarsi la prossima lotta.

« Ha preso seria consistenza la voce secondo cui il presidente Cleveland rifiuterebbe una nuova candidatura. Ora, il rifiuto del signor Cleveland potrebbe seriamente compromettere la causa del partito democratico. La di lui amministrazione in fatti aveva rassicurato la opinione in generale contro le eventualità di reazione che potevano temersi in conseguenza degli errori che pesarono così gravemente sul partito dal 1860 in poi.

« Altri candidati non presenterebbero le medesime garanzie. D'altra parte, la candidatura del signor Blaine sembra abbandonata dal partito repubblicano, il quale ha riconosciuto essere necessario di rom-

perla colle tradizioni del vecchio sistema condannato nelle ultime elezioni.

Non si sa bene dove vorrà andare a parare il partito delle rivendicazioni sociali. Potrebbe essere che repubblicani e democratici si accordassero per sbarrare la via al partito medesimo. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SIMLA, 2. — Si dice che i russi prolunghino la ferrovia di Merv, nonchè la linea telegrafica in direzione di Penjdeh.

LONDRA, 2. — Secondo informazioni attinte a buona fonte, l'Inghilterra crede la Russia legata dai suoi impegni a considerare la questione dell'Afganistan come posta all'infuori dei limiti nei quali essa vorrebbe esercitare la sua influenza. L'Inghilterra, dunque, nelle circostanze che si possono prevedere, non potrebbe consentire ad unirsi alla Russia per regolare di comune accordo gli affari dell'Afganistan.

LONDRA, 2. — Si dice, secondo notizie ricevute a Larnaca da Costantinopoli, che il sultano abbia consentito alla cessione definitiva di Cipro all'Inghilterra. In certi circoli, si suppone che in cambio di tale abbandono il governo inglese rinunzierebbe alle clausole della Convenzione recentemente firmata da Sir H. Drummond-Wolff, che costituiscono virtualmente il diritto di protettorato dell'Inghilterra sull'Egitto.

LONDRA, 2. — Il *Manchester Guardian* dice che un Breve del Papa ordina la celebrazione di una messa accompagnata da *Te Deum* in tutte le chiese cattoliche dell'Inghilterra, il 21 corrente, per il giubileo della Regina Vittoria.

Si fa un riavvicinamento fra questo modo di trattare la Regina Vittoria come una Sovrana cattolica ed i negoziati ufficiosi intavolati attualmente fra l'Inghilterra ed il Vaticano.

LONDRA, 2. — Il municipio di Sligo (Irlanda) ha respinto, con 13 voti contro 9, la proposta di votare un indirizzo alla Regina Vittoria in occasione del suo giubileo.

NEW-YORK, 2. — Vi furono scosse di terremoto, domenica scorsa, in diverse località del Messico.

Crollarono dei tetti. Parecchie persone rimasero ferite. Si teme per la solidità della Cattedrale del Messico, la cui cupola è screpolata.

RIO-JANEIRO, 1. — Proveniente dalla Plata giunse il piroscafo *Sud-America*, della linea *La Veloce*, e ripartì per Las Palmas e Genova.

BERLINO, 2. — L'imperatore è partito alle 3 pom. alla volta di Kiel per porre la prima pietra del canale fra il Mare del Nord e il Mar Baltico.

LONDRA, 2. — Gladstone si reca a Swansea. Si fermerà in alcune località per cominciare una nuova campagna in favore dell'*home rule* e contro il *bill* di coercizione.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Ieri ricorreva il doloroso anniversario della morte di GIUSEPPE GARIBALDI. Il Municipio fece deporre sul busto del grande defunto, in Campidoglio, una ricca corona. Altre corone vennero pure recate dall'Associazione dei *Reduci dalle patrie battaglie* e da rappresentanze di altre Società.

Il sindaco duca Torlonia spedì un telegramma all'onorevole Menotti Garibaldi, a Caprera: un numeroso pellegrinaggio parte per l'isola.

Un battello sottomarino. — Scrivono da Londra, il 29 maggio, che il battello sottomarino Nordenfelt ha fatto a Southampton il suo primo esperimento.

Il battello è semplicemente una torpediniera destinata a fare sotto la superficie dell'acqua tutto ciò che la torpediniera ordinaria fa sopra la superficie.

La maggiore difficoltà da vincersi era per assicurare la vita dello equipaggio, composto di nove uomini, compreso il capitano.

Si dice che sotto questo rapporto il battello non lascia nulla a desiderare. In caso di un accidente, il battello può ritornare alla superficie senza l'aiuto delle pompe.

Il battello Nordenfelt rassomiglia molto alla torpediniera Whitehead, ma mentre questa è spinta dall'aria compressa, il Nordenfelt, allorchè è sommerso, fila mediante un accumulatore a vapore.

Il ponte girevole a Taranto. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

L'inaugurazione del ponte che unisce il borgo con la città, cioè Taranto vecchia con Taranto nuova, è stata fatta con pompa magna, sotto gli auspicii del viceammiraglio Ferdinando Acton, del tenente generale Guarasci, del sindaco, delle autorità del paese e dei principali della città.

Alle 11 precise di domenica, 21 colpi di cannone, sparati dal Regio avviso *Volta* ed echeggianti nella rada immensa, annunziarono che l'ammiraglio Acton, con numeroso seguito militare e cittadino, passava per la prima volta sul ponte da inaugurare.

La città era imbandierata coi balconi ornati a feste. La giornata splendida.

I cittadini lieti che fra poco tempo Taranto avrà il più bello, il più vasto, il meglio difeso arsenale d'Italia.

Dato il segnale, le due metà del ponte furono con abile manovra, in brevissimo tempo, riunite fra loro.

Dalla sponda ovest l'arcivescovo con numeroso clero si avanzò sino alla metà del ponte e benedisse la grande opera. Poscia l'ammiraglio col suo seguito passò il ponte e si diresse al Municipio.

Bande e fanfare rallegrarono la città.

Si fecero poi tre regate: la prima di gozzi a 4 remi; la seconda di lancie borghesi a 4 remi e timoniere; la terza di lancie della Regia marina.

La sera fiaccolata sul Canale e distribuzione di premi monetari alle barche meglio addobbate ed illuminate.

Dopo la fiaccolata illuminazione della città.

Eccovi ora alcune particolarità tecniche di questo ponte.

Anzitutto esso è, dopo quello di Brest, il più gran ponte girevole che fin oggi siasi costruito; bello, svelto, leggero, forte, elegantissimo.

Fu costruito e messo a posto dal rinomato stabilimento industriale Cottrau, che tanto onora la nostra giovane Italia, e che per lavori di ponti ferroviari e stradali ha in Europa limitatissimi competitori.

Il ponte, ora inaugurato, è composto di due metà, ciascuna girevole sul suo cardine e perfettamente equilibrata con zavorra, su di un braccio di leva di m. 9 50 contro uno di metri 33 80, rimanendo fuori dei piloni di appoggio m. 30, sicchè la luce netta del passaggio è di m. 60.

Proporzioni lodevoli appunto per le grandi navi che si costruiscono oggidì, e che in alcuni nostri arsenali entrano appena rasentando il fondo o le sponde delle calate, che fiancheggiano una bocca di darsena. — Larghezza del ponte è di 5 metri, il suo peso di tonnellate 450.

È preparato in modo da potersi manovrare con congegno idraulico.

Ma all'inaugurazione non essendo stato possibile avere una motrice speciale per animare idraulicamente i congegni, la manovra dei due mezzi ponti fu eseguita a braccia, ma con regolarità ed ordine grandissimi.

Per i piccoli bastimenti, aventi alberatura di pochi metri di altezza, non vi è bisogno di aprire il ponte; esso è alto abbastanza essendo costruito a livello della riviera, che è parecchi metri al di sopra del mare.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di aprile 1887.

Nella prima decade le pioggie, che si verificarono specialmente fra il 5 e il 10, furono in istretta relazione con una depressione, la quale nel giorno 5 aveva il suo centro sulla Scandinavia nord (732) ed influiva sinistramente sull'Europa centrale. Nel giorno 7 la depressione invase il Mediterraneo, attraversò l'Italia e nel 10 trovavasi sopra l'isola di Candia. La media temperatura della prima decade di aprile fu sotto normale da 1° a 2°.

Quantunque nei primi giorni della seconda decade il barometro fosse alto e livellato sulla penisola, pure sulla bassa Italia si ebbero pioggie in istretta relazione cogli avanzi della depressione che il 10 era su Candia.

Una nuova depressione, che nel 14 trovasi sulla Prussia (754), attraversa l'Italia nel 15-16 e nel 17 è sulla Grecia.

Le nuove pioggie, occorse in questo periodo, si legano col movimento di quest'ultima depressione. Intanto un'area di alte pressioni estendesi sull'Europa NW, influisce sull'Europa centrale e sull'Italia, donde il bel tempo degli ultimi giorni della seconda decade. Anche in questa decade la temperatura fu sotto normale da 2° a 3°.

Diamo qui la tabella A contenente i massimi e i minimi di temperatura durante l'aprile 1887.

Tabella A.

Estremi termometrici del mese di aprile 1887.

Stazioni	Minimi Gradi	Minimi Giorni	Massimi Gradi	Massimi Giorni
Porto Maurizio	4,0	19	21,0	29
Genova	4,8	2	21,3	23
Massa-Carrara	5,5	17	21,0	28
Cuneo	— 2,3	17	21,7	20
Torino	0,6	2	20,2	29
Alessandria	1,3	2	21,6	29
Novara	0,8	2	21,2	29, 30
Pavia	0,5	16	22,9	30
Milano	2,8	18	23,4	29
Como	— 0,2	19	21,2	29, 30
Bergamo	0,8	2, 18	19,6	29
Brescia	1,5	3	23,0	25, 29
Cremona	2,1	18	22,8	25, 29, 30
Mantova	2,0	18	25,0	29
Verona	3,0	3	24,7	29
Vicenza	1,1	1	22,2	29
Belluno	— 1,2	18	20,4	30
Udine	0,4	18	23,6	30
Treviso	2,3	18	23,4	30
Padova	1,7	18	22,2	30
Rovigo	0,9	18	21,2	15, 29
Piacenza	0,8	18	21,8	30
Parma	1,5	18	23,9	29
Reggio Emilia	1,8	19	24,0	29
Ferrara	1,0	18	25,4	29
Bologna	1,6	18	22,5	30
Ravenna	0,6	19	23,2	29
Forlì	1,2	1	24,2	29
Pesaro	0,2	19	21,2	29
Urbino	0,5	18	22,0	30
Ancona	5,4	18	21,6	29
Camerino	— 1,1	19	20,0	30
Ascoli Piceno	1,0	18	24,8	30
Perugia	1,1	1, 19	21,9	29
Lucca	1,0	19	23,5	23
Pisa	— 0,8	19	24,1	30
Livorno	2,0	1	21,7	30
Firenze	0,2	1	24,8	30
Arezzo	— 0,7	1	24,1	29
Siena	0,9	1	22,0	29
Massa Marittima	2,5	1	19,4	26
Roma	1,7	1	21,8	30
Teramo	1,6	1	23,2	30
Chieti	— 1,6	19	19,7	30
Aquila	— 2,0	1	22,9	30
Agnone	— 2,1	1	19,8	29
Foggia	— 0,6	2	26,2	30
Bari	2,0	2	21,0	30
Lecce	2,5	2	23,6	30
Caserta	2,9	1	23,0	28
Monte Cassino	0,0	1	21,1	30
Napoli	5,6	1	21,3	4
Benevento	— 0,4	2	23,2	28
Avellino	— 0,3	19	21,2	30
Salerno	5,5	1, 2	20,5	5
Potenza	— 1,1	1	18,7	29
Cosenza	9,8	9, 19	19,0	26
Reggio Calabria	7,9	2	21,7	30
Trapani	8,1	19	23,8	21
Palermo	1,2	2	23,3	30
Girgenti	6,4	9	20,4	26
Caltanissetta	2,9	2, 9	19,5	30
Messina	7,5	2	22,9	30
Catania	7,2	2	21,1	1
Siracusa	6,0	2	22,0	30
Sassari	3,9	18	28,1	30

Al principio della terza decade si manifesta una depressione sull'Algeria (754), la quale nel 23 trovasi sopra Napoli, d'onde le pioggie verificatesi di questi giorni. Una intensa depressione intanto, proveniente dall'ovest, attraversa fra il 25 e il 30 l'estremo nord d'Europa e leggermente, attesa la sua lontananza, influisce sull'Italia. Ma poi, allontanandosi vieppiù, ritorna il bel tempo, col quale chiudesi l'aprile.

La temperatura media della terza decade oscillò intorno al valore normale.

Diamo qui la tabella *B*, che contiene la quantità dell'acqua caduta nelle tre decadi e nel mese col confronto di quella caduta nell'Aprile 1886.

Tabella B.

Acqua caduta nelle singole decadi e mese di aprile 1887, confrontata con quella caduta nell'aprile 1886.

Stazioni	Aprile 1887. 1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese	Aprile 1886 —
Porto Maurizio	52,4	20,0	0,0	72,4	40,8
Genova	82,8	13,8	0,0	96,6	40,7
Massa Carrara	80,0	35,0	0,0	115,0	141,9
Cuneo	90,1	40,9	6,6	137,6	193,0
Torino	94,6	4,5	1,5	100,6	189,5
Alessandria	37,6	21,0	10,4	69,0	55,6
Novara	141,8	33,2	31,9	206,9	47,2
Pavia	19,6	8,4	9,1	37,1	24,1
Milano	73,8	17,1	29,6	120,5	72,9
Como	102,6	41,0	48,9	192,5	104,4
Sondrio	8,0	0,0	?	?	43,0
Bergamo	30,2	37,1	44,4	111,7	110,8

Brescia	10,6	37,5	4,7	52,8	62,7
Cremona	28,0	49,7	0,6	88,3	71,7
Mantova	25,1	13,0	0,0	38,1	70,9
Verona	24,0	7,0	0,0	31,0	75,0
Vicenza	43,0	32,0	22,2	97,2	97,2
Belluno	7,7	27,8	23,0	58,5	105,6
Udine	0,5	25,6	12,1	38,2	86,8
Treviso	40,5	24,9	3,6	69,0	80,1
Venezia	?	5,5	0,0	?	31,6
Padova	43,5	14,5	5,7	63,7	44,2
Rovigo	49,4	11,0	0,9	61,3	54,3
Piacenza	60,2	71,4	4,4	136,0	76,6
Parma	41,8	62,4	0,0	101,2	108,7
Reggio Emilia	25,0	55,2	3,6	83,8	76,6
Modena	26,2	12,0	?	?	51,5
Ferrara	20,1	14,7	0,5	35,3	89,7
Bologna	21,2	32,7	10,0	66,9	74,0
Ravenna	29,0	28,6	0,6	58,2	73,1
Forlì	32,5	24,9	2,2	59,6	90,0
Pesaro	34,3	7,2	2,7	44,2	64,4
Urbino	78,0	7,0	11,0	96,0	145,0
Ancona	32,0	0,6	15,0	47,6	60,3
Camerino	40,4	13,0	9,7	63,1	72,5
Ascoli Piceno	30,0	29,0	27,0	86,0	115,0
Perugia	24,0	13,0	4,8	42,7	81,4
Lucca	3,5	0,9	0,0	4,4	95,9
Pisa	5,7	10,6	0,0	16,3	94,3
Livorno	93,1	9,2	0,0	102,3	85,9
Firenze	34,4	13,6	0,0	48,0	69,7
Arezzo	36,1	18,4	0,6	55,1	55,1
Siena	47,2	13,8	0,0	61,0	37,2
Massa Marittima	70,0	16,4	2,0	88,4	76,1
Roma	40,1	11,7	20,3	72,1	83,4
Teramo	9,2	32,1	16,2	57,5	113,9
Chieti	21,0	19,8	25,2	66,0	122,2
Aquila	2,3	1,2	21,9	25,4	96,6
Agnone	7,1	7,2	25,7	40,0	84,5
Foggia	12,5	7,1	14,8	34,4	47,8
Bari	11,5	4,3	4,3	20,1	23,9
Lecce	28,9	24,4	17,5	70,8	43,2
Caserta	45,1	24,2	21,3	90,6	113,7
Monte Cassino	34,5	21,6	55,6	111,7	118,5
Napoli	23,0	9,8	14,4	47,2	?
Benevento	28,5	6,0	13,0	47,5	48,2
Avellino	41,6	18,6	14,6	74,8	150,2
Salerno	55,0	56,5	34,0	145,5	137,0
Potenza	21,1	15,4	17,6	54,1	68,0
Cosenza	18,5	4,7	6,4	29,6	95,5
Reggio Calabria	20,4	14,7	13,1	48,2	25,3
Trapani	36,5	3,9	25,2	65,6	80,1
Palermo	81,4	22,6	21,0	125,0	59,5
Girgenti	54,0	46,8	29,2	130,0	73,5
Caltanissetta	30,0	56,6	15,5	96,4	61,3
Messina	40,7	19,5	51,7	111,9	20,0
Catania	2,5	33,2	52,2	87,9	55,0
Siracusa	11,3	38,7	18,0	68,0	72,0
Sassari	48,5	4,7	9,5	62,7	76,5

Seguono i consueti quadri per la nostra stazione:

APRILE 1887.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° ED AL LIVELLO DEL MARE

Massimi.

A dì 4 aprile 761mm,5 ore 9 — antimeridiane
» 12 » 765mm,5 » 9 — id.
» 19 » 768mm,0 » 9 — id.
» 29 » 769mm,0 » 9 — pomeridiane

Minimi.

A dì 8 aprile 746mm,8 ore 5 — antimeridiane
» 15 » 757mm,0 » 6 — id.
» 23 » 751mm,8 » 5 — id.

Massimo assoluto = 769mm,0 il giorno 29
Minimo assoluto = 746mm,8 il giorno 8
Differenza = 22mm,2

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decadi	Barometro ridotto a 0° ed al mare	Termometro centigrado		
		Medio	Massimo	Minimo
	mm.			
1ª	755,20	11°,59	16°,48	6°,93
2ª	763,21	11,47	16,71	6,39
3ª	761,25	15,34	20,85	10,14
Mese	759,88	12,80	18,01	7,82

Mass. assoluto termom. = 21°,8 il giorno 30
Min. assoluto termom. = 1°,7 il giorno 1
Differenza = 20°,1

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decadi	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media oraria a 3 ore pom.	7 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	199,0	13,5	5,5	6,3	6,2	4,8
2ª	193,0	14,7	6,0	5,6	4,7	3,0
3ª	139,5	15,6	6,8	5,2	5,7	4,9
Mese	177,1	14,6	6,1	5,7	5,5	4,2

FREQUENZA DEI VENTI.

Decadi	Nelle 4 ore di osservazione numero delle volte che spirarono:								Calma
	N	NE	E	SE	S	SW	W	NW	
1ª	8	2	1	6	6	9	3	2	3
2ª	10	—	2	1	4	10	7	—	6
3ª	8	2	—	3	2	10	10	1	4
Mese	26	4	3	10	12	29	20	3	13

METEORE ACQUEE.

Decadi	Umidità		Evaporazione	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione	in millimetri	Giorni	Quantità in millimetri
1ª	6.74	63,7	1,8	4	40,1
2ª	6,08	57,8	2,1	2	11,7
3ª	8,79	65,5	1,9	3	20,3
Mese	7,20	62,3	1,9	9	72,1

Roma, li 20 maggio 1887.

Il Vicedirettore: E. MILLOSEVICH.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 giugno 1887.

In Europa depressione sulla Francia, pressione a 762 mm. sulla penisola balcanica, Ungheria e Germania orientale.

Le Mans 751; Zurigo 755.

In Italia, nelle 24 ore: barometro disceso da 3 a 4 mm. dovunque.

Pioggiarelle e temporali al nord.

Venti intorno al levante rinforzati nella notte.

Temperatura cambiata irregolarmente.

Stamani cielo sereno al sud della Sicilia, piovoso all'estremo nord, coperto o caliginoso sull'Italia superiore, NW forte a Cagliari, venti da levante a scirocco alquanto in forza sulla costa tirrenica, deboli a freschi altrove.

Barometro a 758 mm. sul golfo di Genova e sulla Sardegna a 760 a Palermo, Napoli, Trieste, a 761 al sud-est.

Mare mosso lungo la costa tirrenica e qua e là altrove.

Probabilità:

Venti freschi a forti meridionali.

Cielo caliginoso al sud, coperto con pioggie al nord.

Temperatura elevata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 1° GIUGNO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 761,9.

Termometro centigrado . { Massimo = 29,2 ; Minimo = 16,0

Umidità media del giorno . { Relativa = 55 ; Assoluta = 11,21

Vento dominante: del terzo quadrante.

Stato del cielo: nuvoloso, rarissime goccie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 2 GIUGNO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 758,7

Termometro centigrado . { Massimo = 28,7 ; Minimo = 20,0

Umidità media del giorno . { Relativa = 50 ; Assoluta = 10,40

Vento dominante: meridionale forte.

Stato del cielo: nuvoloso, pioggia la sera.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 giugno.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	24,1	14,3
Domodossola	piovoso	—	23,0	15,0
Milano	coperto	—	28,6	18,0
Verona	coperto	—	26,5	17,8
Venezia	coperto	calmo	25,8	16,8
Torino	coperto	—	25,7	16,7
Alessandria	coperto	—	27,2	16,8
Parma	coperto	—	25,6	17,0
Modena	coperto	—	25,9	17,5
Genova	caliginoso	legg. mosso	24,4	18,5
Forlì	coperto	—	25,8	14,0
Pesaro	coperto	legg. mosso	21,4	17,9
Porto Maurizio	coperto	mosso	23,6	19,3
Firenze	coperto	—	27,4	17,6
Urbino	coperto	—	25,1	13,2
Ancona	coperto	—	24,4	18,8
Livorno	coperto	legg. mosso	—	17,0
Perugia	coperto	—	27,9	18,0
Camerino	coperto	—	25,0	18,0
Portoferraio	coperto	mosso	22,8	18,0
Chieti	coperto	—	25,0	15,6
Aquila	coperto	—	29,0	16,4
Roma	coperto	—	29,2	20,0
Agnone	coperto	—	25,6	18,1
Foggia	1/4 coperto	—	33,8	18,3
Bari	1/4 coperto	calmo	27,8	18,4
Napoli	3/4 coperto	calmo	28,2	21,0
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	26,0	17,4
Lecce	1/2 coperto	—	32,0	19,1
Cosenza	nebbioso	—	25,8	17,6
Cagliari	coperto	agitato	28,5	20,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	28,4	20,3
Palermo	nebbioso	calmo	35,0	16,7
Catania	1/4 coperto	calmo	34,0	21,2
Caltanissetta	sereno	—	30,6	17,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,8	22,0
Siracusa	1/2 coperto	calmo	31,0	19,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 2 giugno 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	100 75	100 75	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 55
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	97 30
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	502 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	487 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	492 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	783 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	626 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1185 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	987 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	277 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1025 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	578 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1680 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2010 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	545 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	350 1/2
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 1/2
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 97 1/2
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 27
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 27 Giugno
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: PERICOLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 90, 100 92 1/2, 100 95 fine corr.
Az. Banca Generale 706 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 732 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1710, 1708, 1705, 1700, 1715 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1240, 1238 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 327, 310 fine corr.
Az. Soc. Fondiaria Italiana 430 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 1° giugno 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 100 252.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 082.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 000.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 707.

V. TROCCHI, *Presidente*

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — ROMA, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, con ordinanza in data 27 andante mese, il sig. avvocato Cesare Ferrantini è stato nominato curatore definitivo nel fallimento di Francì Gi[illegible] della Ditta Lorenzo Falasca e Giovanni Franci.

Roma, 31 maggio 1887.

Il Cancelliere applicato LORETI.

6699

(1ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si rende noto che sulle istanze delle signore Barbara, Maddalena, Caterina e Lorenza Maddalena sorelle Battifora fu Angelo q.m Gio. Battista, la prima vedova di Filippo Durante, la seconda vedova di Pietro Cavallino, la terza vedova di Antonio Rollero, e l'ultima moglie separata di Domenico Ferrari, il R. Tribunale civile di Genova, con suo decreto in data 13 gennaio 1887, mandava prima ed avanti ogni cosa assumersi giurate sommarie informazioni circa l'assenza dei signori Francesco, Giovanni Battista e Tomaso Battifora fu detto Angelo q m Gio. Battista, delegando per raccoglierle il signor pretore del mandamento dell'ultimo domicilio degli stessi fratelli Battifora ed ordinava che si procedesse alle pubblicazioni prescritte dalla legge.

Genova, 23 maggio 1887.

6743 Avv. GIULIO GIRIBALDI.

AVVISO.

Con istromento per gli atti del sottoscritto notaio Gioacchino Eutizi in data 12 luglio 1886, registrato a Tivoli li 9 agosto 1886, al n. 846, con L. 2 40, la Società di Mutuo Soccorso di Tivoli, rappresentata dal suo presidente, signor Federico Carranari, si costituiva in Ente morale, avente la personalità giuridica, valendosi di quanto viene disposto dalla legge 15 aprile 1886 sanzionata e promulgata con R. decreto 22 aprile 1886.

Addì 27 aprile 1887.

GIOACCHINO EUTIZI notaio.

Presentato addì 30 maggio 1887 ed inscritto al n. 290 del reg. d'ordine al n. 139 del reg. trascrizioni, al numero 45 del registro Società, vol. 1° elenco n. 139.

Roma, li 31 maggio 1887.

Il Canc. del Trib. di Comm. M. PETTI.

6723.

(1ª pubblicazione)

SVINCOLO DI CAUZIONE.

I signori Alberto, Maria ed Amalia De Innocentiis fu Donato, le sig. Anna Carolina e Virginia De Innocentiis fu Donato autorizzate dai rispettivi mariti signori Giuseppe cav. Falangola fu Filippo e Leopoldo Bitelli, il signor Paolo La Morgia di Errico tanto in nome proprio che nella qualità di padre legittimo rappresentante della minore Marietta La Morgia, e la sig. Gaetana Bielli fu Raffaele vedova del fu Donato De Innocentiis, tutti di Lanciano, tranne il primo che risiede in Garfagnano e la terza col coniuge in Castellamare Adriatico, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione del 6 settembre 1886, han domandato dal Tribunale civile di Lanciano lo svincolo del patrimonio notarile del defunto Pietro De Innocentiis fu Donato di residenza in Crecchio, costituito per la somma complessiva di lire duemila ottocento sessantasei e centesimi sessantasei, ipotecata in Chieti nel 7 dicembre 1880, sotto il n. 4593 del Registro d'ordine e n. 41912 del Registro particolare.

Lanciano, 28 maggio 1887.

Avv. FRANCESCO PETTINELLI, Procuratore.

6721

R. TRIBUNALE CIV. DI VELLETRI.

Deputa di perito.

Si rende di pubblica ragione qualmente sott'oggi è stata avanzata domanda all'ecc.mo signor presidente del Tribunale di Velletri per la deputa di un perito, il quale valuti e stimi i qui appiè descritti stabili siti nel territorio di Artena, subastati ad istanza di Bernardini signora Daria contro Bucci signora Teresa vedova Tommasi anche nel nome ecc. e di altri eredi del fu Cesare Tommasi.

1. Terreno pascolivo, seminativo, contrada Prato dello Schiavo, conf. fosso, strada, Felici, Coltrè.

2. Terreno pascolivo, seminativo, contrada Prato del Vecchio, conf. fosso da due lati e principe Borghese.

3. Terreno pascolivo, seminativo, contrada Prato del Vecchio, conf. fosso, strada, principe Borghese e Tomassi.

4. Terreno seminativo, contrada Prato del Vecchio, conf. fosso, strada e Guglielmetti.

5. Terreno seminativo, prativo, conf. fosso, principe Borghese, Felici e Cancia.

6. Terreno seminativo, contrada Valle, conf. strada, Acciarito, Roia, Mascardini e Palladini.

7. Terreno seminativo, contrada Ponte dei Travi, conf. strada, Fini, principe Borghese.

8. Terreno seminativo in detta contrada, conf. strada, Fini, principe Borghese.

9. Terreno seminativo, vitato, contrada Formalicchi, conf. fosso, strada, Fini e Guglielmetti.

10. Vigna diretto dominio da Angelini Antonio, contrada Casa di Mondo ed altro terreno castagneto, seminativo, vitato, vignato, ambedue in detta contrada, confinante strada, Angelini, Gafrei.

11. Terreno seminativo, contrada Sprecabene, conf. fosso, principe Borghese da più lati.

12. Castagneto, contrada Casal di Mondo, conf. fosso, strada, Tomassi, diretto dominio da Della Croce.

13. Vigna in contrada Casal di Mondo, conf. strada da due lati, Coculo, Martini, dominio diretto da Della Croce.

14. Vigna, contrada Casal di Mondo, conf. strada, Mele, Coculo, diretto dominio da Caratelli Gio. Battista.

15. Terreno seminativo, vignato, cannetato, contrada Maiotini, conf. strada, Caratelli e Pecorari, diretto dominio da Carocci Lorenzo.

16. Terreno seminativo, olivato, contrada Maiotini, conf. strada da due lati, Taloni, Valeri Acciarito, diretto dominio da Scaccia Angelo.

17. Terreno seminativo cannetato, contrada Maiotini, conf. Riccitelli, Fini Lucia, Candela.

18. Prato, contrada Valle Gelata, conf. Prosperi, redina, Taloni Isabella, diretto dominio da Lanna.

19. Terreno seminativo vitato, contrada Calcare sotto il Convento, conf. redina, Loreti, Lanna Mastrangeli, De Vecchis, diretto dominio da Taloni.

20. Terreno seminativo vitato, contrada Convento, conf. strada da due lati, piazzale del Convento, Valeri, diretto dominio da Vendetta.

21. Terreno seminativo, contrada Convento, conf. fosso, Prosperi Palladini, diretto dominio da Mele e Prosperi.

22. Terreno seminativo vitato, contrada Convento e Valle Gelata, conf. fosso, redina, Taloni, Palani, diretto dominio da Recasoli, Talone e Roccasole.

23. Terreno seminativo vitato cannetato, contrada Colle Maggio, conf. fosso, redina, Di-Rè Pompa e Prosperi.

24. Terreno seminativo, contrada Pian Della Strada, conf. strada da due lati e principe Borghese.

25. Terreno seminativo, contrada Pian Della Strada, conf. fosso, strada, Taloni.

Velletri, li 28 maggio 1887.

6738 C. avv. PALLICCIA proc.

(2ª pubblicazione)

Domanda di dichiarazione d'assenza

Il tribunale civile d'Ivrea con decreto d'oggi mandò assumere informazioni sull'assenza di Ferrando Antonio fu Giuseppe, il quale da oltre 30 anni abbandonò Borgofranco d'Ivrea, luogo del suo ultimo domicilio, e delegò per tale incombente il pretore di Settimo-Vittone.

Ivrea, 21 aprile 1887.

6005 DOGLIOTTI p. c.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta della Ditta D. Petriccione e figlio, e per essa delli signori Diego e fig. Petriccione, che per gli effetti del presente atto elegge domicilio in Roma, presso il procuratore Nicola d'Annunzio, piazza Tor dei Specchi, n. 38,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, ho sott'oggi fatto precetto, a termini dell'art. 141 Cod. Proc C v., ai signori Luigi Conti ed Omero Anani, di domicilio ignoto, di pagare nel termine di giorni cinque alla ditta richiedente la somma di lire 2810, importo cambiale scaduta il 15 corrente maggio e protestata il 17 dal notaio G. Buttaoni, oltre lire 52 35, importo del conto di ritorno, gli interessi commerciali dal giorno del protesto e l'importo dell'atto presente.

Roma, 31 maggio 1887.

6724. CAMILLO MUZIO usciere.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia,

La prima sezione civile della Corte di appello di Napoli ha emesso il presente decreto:

Letta la dimanda che precede, avanzata da Cosmo Alterio, conosciuto col nome di Fioravante, figlio del fu Sabato e della fu Teresa Rennella, di Secondigliano, domiciliato in Carpinone;

Letti gli atti esibiti in sostegno della dimanda stessa;

Letto il verbale di consenso redatto innanzi al primo presidente, non che le informazioni assunte a norma di legge;

La Corte,

Deliberando in camera di consiglio;

Sulla relazione del consigliere delegato cav. Mascolo,

Inteso oralmente il Pubblico Ministero,

Dichiara di farsi luogo all'adozione di Ciro Polino' di genitori ignoti, domiciliato a Carpinone, da parte di Cosmo Altieri, qualificato come sopra,

Ed ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nella sala di aspetto di questa Corte, in quella del Tribunale di Isernia, ed in quella del municipio di Carpinone, e che da ultimo sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così deliberato dai signori commendatore Muzj Concezio primo presidente, e consiglieri Romano Vincenzo, Mascolo Emmanuele, Nappi Giuseppe e Ludovici Luigi.

Oggi, 2 febbraio 1887.

Il primo presidente C. Muzj.

Camillo Penza vicecanc. agg.

6744 GIUSEPPE LEONE proc.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, con sentenza in data 28 andante mese, è stata retrotratta al 20 giugno prossimo passato la cessazione dei pagamenti stabilita provvisoriamente nella sentenza 26 aprile decorso dichiarante il fallimento di Giovanni Franci e della Ditta Lorenzo Falasca, e Giovanni Franci.

Roma, 31 maggio 1887.

Il canc. applicato A. LORETI.

6698.

(1ª pubblicazione).

AVVISO

Il Tribunale civile di Oneglia, prima di dichiarare l'assenza di Giovanni Ardissone di Francesco, chiestagli dalla di costui moglie Ghirardi Filomena fu Nicolò, residente in Diano Borganzo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto delli 18 dicembre 1886, uniformandosi agli articoli 23 del Codice civile e 894 del Codice proc. civ., ordinò con decreto in data del 14 gennaio u. s. vengano assunte informazioni in proposito, delegando a tale uopo il signor pretore di Diano Marina.

Oneglia, 21 maggio 1887.

NORIGLIA sost. ROSSIFORNI procuratore.

6657

(1ª pubblicazione)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

A senso e per gli effetti di cui all'art. 38 della legge sul riordinamento del notariato (testo unico) si rende di pubblica ragione che la signora Gardini Rosa fu Pietro, vedova del notaio Bassi Giovanni Stefano Domenico, già esercente in Mondovì, ha sporto il 18 maggio 1887 domanda alla cancelleria del Tribunale di Mondovì per lo svincolo della cauzione notarile da lei prestata in favore dello stesso suo marito, siccome appare dall'annotazione apposta al certificato n. 564254, per l'annua rendita di lire 120.

Mondovì, 26 maggio 1887.

6702 Avv. GIUSEPPE LEVI.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

I signori Eugenio, Vittorio e Antonio del fu dott. Carlo Paoletti e Marianna Ravaglia vedova di detto dott. Carlo Paoletti, in proprio e nell'interesse dei figli nascituri, hanno presentato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze, nel dì 24 maggio 1887, la domanda di svincolo della cauzione prestata dallo stesso fu dott. Carlo Paoletti per l'esercizio del notariato in Marradi, per quindi procedere al ritiro del detto deposito, previe le formalità di che nell'articolo 30 della legge notarile.

Firenze, 28 maggio 1887.

6689 Avv. ALESSANDRO PAOLETTI.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Le signore Caterina, Giulia e Ida del fu notaro Pietro Villoresi, e Agnese Sguanci, vedova Villoresi, hanno presentato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze nel dì 27 maggio 1887 la domanda di svincolo della cauzione prestata dallo stesso fu notaro Pietro Villoresi per l'esercizio del notariato in Sestofiorentino per quindi procedere al ritiro di detto deposito previe le formalità di che nell'art. 38 della legge notarile.

Sestofiorentino, addì 28 maggio 1887.

6690 AVV. PAOLO BERTINI.

Società per la costruzione e risanamento delle case operaie
IN AREZZO

Gli azionisti sono nuovamente convocati in assemblea generale per le ore 10 antimeridiane del dì 9 giugno 1887 per trattare gli affari di che nell'avviso di 1ª convocazione del dì 10 maggio corrente.

Arezzo, 30 maggio 1887.

MASCAGNI, presidente.

6719 T. PACI, segretario.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 7 maggio 1887 per lo appalto della rivendita dei generi di privativa numero 122, nel comune di Roma, piazza della Rotonda n. 60 e 62 nel circondario di Roma, provincia di Roma e del reddito medio lordo di lire 3164 48, avendo dato quello di

L. 2298 29 . . . . nel 1883-84
» 4073 74 . . . . nel 1884-85
» 3121 42 . . . . nel 1885-86

Si fa noto che nel giorno 18 del mese di giugno anno 1887, alle ore 3 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dallo spaccio all'ingrosso in Roma Rione III Colonna.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio dell'Intendenza in Roma e conforme al modello posto in calce del presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 316 44 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per l'inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 31 maggio 1887.

Per l'Intendente: CAPORALI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della Rivendita dei sali e tabacchi n. 122, nel comune di Roma piazza della Rotonda n. 60 e 62 in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'intendenza in Roma sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.

(condizioni e domicilio dell'offerente).

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi, n. 122, nel comune di Roma piazza della Rotonda n. 60 e 62.

6740

MUNICIPIO DI LECCE

Avviso d'Asta per definitiva aggiudicazione.

Essendo stata presentata offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione dei lavori per la costruzione di un pubblico macello in questa città, già rimasti provvisoriamente aggiudicati con verbale del 16 maggio testè spirato, si notifica al pubblico che nella Casa comunale, innanzi al sindaco o chi per lui, alle ore 10 ant. del giorno venti corrente mese si terrà un nuovo incanto che sarà il definitivo, ad estinzione di candela vergine, per un ulteriore ribasso sulla cifra presuntiva di lire 58.718 e cent. 20.

Rimangono ferme ed inalterate le condizioni riportate negli avvisi d'asta 20 aprile e 16 maggio anno corr., avvertendo che le opere resteranno definitivamente a colui che farà il maggiore ribasso, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Dato a Lecce, addì 3 giugno 1887.

IL SINDACO FF.

6732 IL SEGRETARIO.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 16 giugno 1887 alle ore 12 merid., nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore delle Costruzioni Navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la costruzione e la fornitura alla R. Marina nel 1° Dipartimento marittimo di

Valvole, robinetti, lubrificatori ed altri oggetti di rame, bronzo, ottone o misti greggi e lavorati durante gli anni 1887 e 1888 per la somma presunta complessiva di lire 150,000.

da consegnarsi nella sala della giunta di ricezione del R. Arsenale di Spezia, nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato di appalto.

Trattandosi di fornitura urgente l'incanto avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi presentare per mezzo della posta, in piego sigillato, all'autorità che presiede all'asta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le buste contenenti le offerte dovranno essere suggellate a ceralacca e portare scritta sulla busta l'indicazione: Offerta per la costruzione e fornitura alla R. Marina nell'Arsenale di Spezia di valvole, robinetti, lubrificatori ed altri oggetti di rame, bronzo, ottone o misti, greggi e lavorati durante gli anni 1887 e 1888 per la somma presuntiva di lire 150,000 di cui all'asta del 16 giugno 1887.

L'impresa sarà dichiarata definitiva al primo incanto, anche nel caso di una sola offerta a norma dell'art. 87 lettera A sulla contabilità generale dello Stato.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 15000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, esclusivamente presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate dai concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Saranno ammessi a fare partito all'asta soltanto i proprietari, o i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti nazionali meccanici atti alla fabbricazione degli oggetti ai quali si riferisce l'impresa.

Siffatta attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori delle costruzioni navali dei tre Dipartimenti marittimi e da presentare alla Direzione appaltante tre giorni prima di quello fissato per l'asta.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, le Direzioni delle Costruzioni Navali del secondo e terzo Dipartimento (Napoli e Venezia), nonchè presso gli uffici tecnici di marina in Genova e Livorno.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle Costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, (Napoli e Venezia), purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione pel giorno e l'ora dell'incanto.

Il concorrente dichiarato definitivo deliberatario all'incanto stesso dovrà presentarsi alla Direzione delle costruzioni navali del 1° Dipartimento marittimo nel termine di tre giorni dall'aggiudicazione per stipulare il relativo contratto di appalto.

Spezia, 29 maggio 1887.

6665 *Il Segretario della Direzione*: ODOARDO RAMA.

N. 96.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 30 maggio p. p., da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Aquila, giusta l'avviso d'asta del 9 detto mese lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione ed arginatura dell'infimo tronco del fiume Sagittario, compreso fra il ponte della provinciale di Pentima e la confluenza nell'Aterno, della lunghezza di metri 3264,

venne deliberato per la presunta somma di lire 142,730 45 dietro l'ottenuto ribasso di lire 33 97 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 23 giugno corrente.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, se più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, giugno 1887.

6708 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 20 corrente mese, alle ore 10 1¦2 ant., avanti il signor direttore d'artiglieria e torpedini, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto, per lo

Appalto della provvista di coregge di cuoio per trasmissione di movimento per la somma presunta complessiva di lire 51,658 80.

da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia, nel seguente modo: una metà entro due mesi dalla data della notificazione all'imprenditore dell'approvazione del contratto; l'altra metà entro quattro mesi dalla stessa data.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Le offerte dovranno esprimere chiaramente un ribasso di un tanto per cento; quelle diversamente espresse potranno essere respinte.

Saranno ammessi agli incanti solamente i proprietari, o i rappresentanti di stabilimenti nazionali, atti alla fabbricazione delle coregge di cuoio. Questa attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei Direttori di artiglieria e torpedini o delle costruzioni navali dei tre Dipartimenti Marittimi. Tali certificati dovranno essere presentati a questa Direzione tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Si avverte che non sono ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 5200 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa. Il detto deposito non potrà esser fatto che nelle Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 luglio 1887.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e le Direzioni di artiglieria e torpedini del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni d'Artiglieria e Torpedini, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, giugno 1887.

6710 *Il Segretario della Direzione*: NATALE POZZO.

CITTÀ DI ORISTANO

Avviso di concorso.

È aperto a tutto giugno corrente il concorso ai seguenti posti vacanti in questo Ginnasio comunale pel venturo anno scolastico:

1. Un professore per la 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 1600;
2. Un professore per la 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 1500;
3. Un professore per la 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 1400.
4. Un professore d'aritmetica, geometria e scienze naturali coll'annuo stipendio di lire 1000.

Si dovranno presentare nel termine suddetto, oltre alla domanda in carta legale, il diploma d'abilitazione all'insegnamento cui aspira, il certificato di moralità e le fedine di nascita e penalità.

Oristano, addì 1° giugno 1887.

6704 Il ff. di Sindaco: MANCA.

Camera di Commercio ed Arti di Bari

Avviso per scadenza di fatali

(Fornitura d'infissi in legno all'Edifizio Camerale)

Essendosi oggi stesso deliberato l'appalto per la fornitura degl'infissi in legno ai due piani superiori dell'Edifizio Camerale in costruzione pel prezzo di lire quarantunmilaottocento, si notifica che col mezzogiorno del di undici prossimo venturo giugno scade il termine di giorni dieci per miglioramento non minore del vigesimo al prezzo di appalto suddetto.

L'offerta di ventesimo dovrà essere presentata in quest'ufficio, accompagnata dalla cauzione provvisoria di lire tremila e dai certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 6 del capitolato di appalto.

Dagli uffici della Camera di commercio di Bari,

il 31 maggio 1887.

6728 Il Segretario Capo: SANTE CONTE.

Intendenza di Finanza in Massa

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 22 situata nel comune di Carrara (Avenza) assegnata per le leve al magazzino di Massa e nel presunto reddito lordo e di lire 666 26.

N. 9. Situata nel comune di Carrara in via Grazzano, assegnata per le leve al magazzino di Massa e del presunto reddito lordo di lire 566 27.

N. 2. Situata nel comune di Bagnone, assegnata per le leve al magazzino di Pontremoli e del presunto reddito lordo di lire 579 59.

N 7. Situata nel comune di Bagnone (Vico), assegnata per le leve al magazzino di Pontremoli e del presunto reddito lordo di lire 140.

N. 4. Situata nel comune di Trassilico (Fabbriche), assegnata per le leve allo spaccio di Castelnovo Garfagnana e del presunto reddito lordo di lire 245 52.

N. 2. Situata nel comune di Careggine (Mezzana), assegnata per le leve allo spaccio di Castelnovo Garfagnana e del presunto reddito lordo di lire 148 37.

N. 4. Situata nel comune di Calice (Tranci di Madrignano), assegnata per le leve al magazzino di Spezia e del presunto reddito lordo di lire 127.

N. 5. Situata nel comune di Molazzano (Brucciano), assegnata per le leve allo spaccio di Castelnuovo Garfagnana e del presunto reddito lordo di lire 67 35.

N. 5. Situata nel comune di Sillano (Capanne), assegnata per le leve allo spaccio di Castelnuovo Garfagnana e del presunto reddito lordo di lire 80 53.

N. 4. Situata nel comune di Casola (Ugliancaldo), assegnata per le leve al magazzino di Fivizzano del presunto reddito lordo di lire 68 93.

N. 7. Situata nel comune di Camporgiano (Cascianella), assegnata per le leve allo spaccio di Castelnovo Garfagnana e del presunto reddito lordo di lire 50.

N. 8. Situata in Aulla (Vecchietto), assegnata per le leve al magazzino di Sarzana e del presunto reddito lordo di lire 50.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Massa, addì 31 maggio 1887.

6718 *L'Intendente*: MORENO.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che, nel giorno 21 corrente mese, alle ore due pomeridiane, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14 in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto avanti il signor direttore degli armamenti, a ciò delegato dal Ministero della Marina, per appalto di

Droghe, colori, pennelli e spugne
per la somma presunta complessiva di lire 97,217 47,

da consegnarsi nel R. arsenale di Spezia, nei seguenti termini:

Una metà delle singole quantità indicate nell'elenco dovrà essere fornita nel termine di due mesi decorrendi dalla data della notificazione al deliberatario dell'approvazione del contratto.

L'altra metà nel termine di quattro mesi dalla stessa data.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiuse in buste suggellate con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 9700 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 11 luglio 1887.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione pel giorno e l'ora dell'incanto.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Per le spese di contratto, il deliberatario dovrà anticipare la somma di lire 1000.

Spezia, giugno 1887.

Il Segretario della Direzione armamenti
G. PEIRANO.

6734

Intendenza di Finanza in Novara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate:

Ubicazione della Rivendita	Magazzino a cui è aggregata	Reddito
Garbagna	Novara	L. 416 63
Cavalirio	Borgomanero	» 407 41
Lavignino, frazione di Armeno	Id.	» 244 79
Borgo S. Lorenzo, frazione di Mongrando	Biella	» 486 55
Lucedio, frazione di Trino	Vecelli	» 325 80
Rongio, frazione di Masserano	Gattinara	» 199 26

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Dall'Intendenza di Finanza, Novara 28 maggio 1887.

L'Intendente: CARDANI.

6736

PRESTITO DELLA CITTÀ DI SPEZIA

Creazione 8 agosto 1883

Risultato della settima estrazione eseguitasi il 1° giugno 1887.

Obbligazioni estratte numero sette portanti i numeri:

2226 131 4629 3179 5631 256 275

le quali sono rimborsabili col 1° p. v. luglio.

Spezia, li 1° giugno 1887.

Il Sindaco ff.: RICCO.

6713

COMUNE DI ALTAMURA

AVVISO per ribasso del ventesimo per l'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione della Strada Carpentino.

Con verbale d'oggi l'appalto di cui sopra è stato deliberato a favore di Ciliberti Giovanni fu Antonio, domiciliato in Noci con tutte le condizioni del capitolato e pel corrispettivo di lire 55,923 28.

Nel termine di giorni venti da decorrere da oggi che avrà fine alle ore 12 meridiane del giorno 20 giugno 1887, chiunque potrà presentare in questa Segreteria la sua offerta con ribasso non minore del ventesimo accompagnata dal certificato d'idoneità e dai depositi prescritti nell'avviso d'asta del dì 10 maggio 1887.

Su questa offerta, ed in caso di più offerte sulla più vantaggiosa, verrà aperto il nuovo incanto, che rimarrà definitivamente deliberato a favore di colui che farà miglior partito.

Si previene che il capitolato ed il progetto sono ostensibili a chiunque in questa Segreteria nelle ore di ufficio.

Altamura, 31 maggio 1887.

Visto — Il Sindaco ff.: G. B. CASTELLI.

Il Segretario comunale: ORTOLANI.

6731

P. G. N. 42652.

S. P. Q. R.

Nuovo avviso d'Asta — Lavori in asfalto.

Riuscito infruttuoso l'esperimento d'asta indetto pel 31 maggio ora scorso, si fa noto che, alle ore 11 antimeridiane di lunedì 20 giugno corrente, innanzi all'on. signor sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la nuova gara dell'asta per l'appalto dei lavori di rinnovazione dei pavimenti in asfalto nelle vie della Consolazione, dei Canestrari, del Caravita e di S. Giacomo, per cui è prevista la spesa complessiva di lire 48,000.

L'asta sarà tenuta col metodo delle schede segrete a forma dell'articolo 87 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), e l'aggiudicazione sarà definitiva nell'unico incanto ed avrà luogo quand'anche si presentasse un solo concorrente.

Le norme da osservarsi sono:

1. I concorrenti dovranno esibire al banco della presidenza la loro scheda suggellata, scritta su carta bollata da lire 1 20, indicante il ribasso che intenderanno fare sull'ammontare dell'appalto.

Non sarà tenuto conto delle offerte di ribasso inferiori a lire 1 per cento.

2. Ciascun concorrente per essere ammesso all'asta dovrà presentare la fede di moralità di data non anteriore a mesi sei, rilasciata dal sindaco del luogo ove egli risiede, ed altro certificato, parimenti di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da qualche pubblica amministrazione e vidimato dal prefetto o sottoprefetto, da cui risulti che il concorrente eseguisce lodevolmente, da almeno tre anni, lavori comparabili a quelli di cui si tratta.

Se il concorrente fosse straniero, il suddetto certificato dovrà essere vidimato dal rappresentante italiano del luogo.

3. I concorrenti medesimi dovranno esibire la fede dell'eseguito deposito nella cassa comunale di lire 2000 a titolo di cauzione provvisoria, d'aumentarsi dal deliberatario fino alla ragione del decimo del prezzo d'aggiudicazione. Il deliberatario stesso dovrà depositare lire 600 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, che saranno ad intero suo carico.

4. Il lavoro dovrà essere compiuto nel termine di giorni cinquanta, sotto pena di lire 30 per ciascun giorno di ritardo.

5. Il deliberatario sarà tenuto ad osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, che è visibile in questa Segreteria generale dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta, a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, 2 giugno 1887.

Il Segretario generale: A. VALLE.

6733

(1ª pubblicazione)

SOCIETÀ VENETA per imprese e costruzioni pubbliche

ANONIMA SEDENTE IN PADOVA
col capitale di lire 20,000,000 interamente versato

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria che si terrà in Padova, presso la sede della Società in via Eremitani, n. 3306, il dì 26 (ventisei) giugno 1887, alle ore 12 (dodici) meridiane, per deliberare sui seguenti

ORDINI DEL GIORNO:

per l'assemblea ordinaria.

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1886;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e del dividendo per l'anno 1886;
4. Nomina di sette consiglieri d'amministrazione in sostituzione di altrettanti uscenti per compiuto periodo di carica;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

per l'assemblea straordinaria.

Modificazioni allo statuto.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti perchè i signori azionisti possano munirsi di poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Si avverte che il deposito delle azioni può essere fatto in termine utile nelle seguenti città:

Genova	presso la Sede	Cassa di Sconto.
»	»	Società di Credito Mobiliare Italiano.
»	»	Banca Generale.
Roma	»	Società di Credito Mobiliare Italiano.
»	»	Banca Generale.
Firenze	»	Società di Credito Mobiliare Italiano.
Torino	»	Società di Credito Mobiliare Italiano.
»	»	Banco Ezechia Sacerdote & C.
Milano	»	Banca di Credito Italiano.
»	»	Banca Generale.
Venezia	»	Ditta Iacob Levi e figli.
»	»	Banca Veneta di Depositi e Conti correnti.
Napoli	»	Banca di Credito Meridionale.
Padova	»	Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche.
»	»	Banca Nazionale Succursale di Padova.

Padova, 30 maggio 1887.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Art. 11. L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno una azione.

Il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società; ovvero presso quelli Istituti di Credito e Ditte Bancarie che saranno designati nell'atto di convocazione.

Il deposito dovrà effettuarsi almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle adunanze straordinarie, eccetto il deposito presso la sede di Padova che potrà effettuarsi otto giorni, o rispettivamente tre giorni prima dell'adunanza.

Art. 12. Ogni azionista, comunque possessore di un'azione e fino a cinque azioni ha diritto ad un voto. L'azionista che possiede più di cinque azioni, fino a cento azioni ha un voto per ogni cinque azioni e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto per ogni dieci azioni.

Art. 13. L'azionista che fece regolare deposito della sua azione od azioni secondo l'art. 11 può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire alla adunanza.

Il rappresentante non potrà per chi rappresenta avere un numero di voti maggiore di quello a cui ha diritto in proprio. 6751

AVVISO.

I soci della « Previdente » sono convocati in S. Eusanio Forconese pel 1° luglio prossimo in prima e pel giorno 8 in seconda convocazione per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Resoconto del Direttore Generale.
Nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci.
Modificazioni allo statuto ed all'atto costitutivo.
Disposizioni risguardanti l'ordinamento interno.

Napoli, 1 giugno 1887.

6729 IL DIRETTORE GENERALE.

Municipio di Porto Longone

Avviso d'Asta.

L'esperimento d'incanto tenutosi oggi stesso per l'appalto triennale della riscossione del dazio consumo 1888-89-90 è riuscito deserto.

Dovendosi ora procedere ad un secondo incanto, si avverte il pubblico che il medesimo si terrà avanti il sottoscritto in questo municipio nel giorno 17 giugno p. v., alle ore 10 antim. con il metodo della estinzione della candela vergine.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del loro domicilio.

Il canone annuo pel quale verrà aperto l'incanto è di lire 30,500, e su di esso i concorrenti dovranno offrire l'aumento in quella misura che sarà determinata dal sindaco all'atto dell'apertura dell'asta.

L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche vi sia un solo offerente.

L'appalto della riscossione del dazio consumo avrà principio il 1° gennaio 1888 e terminerà con il 31 dicembre 1890.

I concorrenti all'asta dovranno depositare la somma di lire 1000 in garanzia delle loro offerte, e delle spese tutte concernenti l'appalto, che sono a carico dell'aggiudicatario, il quale poi alla stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione di lire 6000 in titoli di rendita dello Stato al corso di Borsa.

Il capitolato e gli atti tutti riguardanti l'asta sono visibili a chiunque nella segreteria comunale durante le ore d'ufficio.

Entro il termine di giorni venti dalla data di avviso di seguito deliberamento provvisorio, che sarà pubblicato a forma di legge, potranno presentarsi nuove offerte di aumento del canone non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

L'appaltatore dovrà uniformarsi a tutti i patti e condizioni determinati dal relativo capitolato.

Porto Longone, addì 31 maggio 1887.

6742 Il Sindaco: D. D'APOLLO.

SOCIETÀ ANONIMA

in liquidazione

Prima Fabbrica Italiana di mobili di legno curvato a vapore

DI MILANO

Capitale sociale L. 500,000 interamente versato.

La Commissione liquidatrice della Società Prima Fabbrica Italiana di mobili di legno curvato a vapore convoca gli azionisti in assemblea per il giorno 26 p. v. giugno a mezzogiorno, in Milano, nella sede della Società in via Broletto 35, allo scopo di discutere ed approvare il bilancio dell'esercizio annuale di liquidazione chiuso al 31 marzo p. p., previe le comunicazioni in ordine alle residue attività da liquidare.

Gli azionisti, le cui azioni non si trovassero già depositate presso la sede sociale, via Broletto 35, potranno effettuare il deposito dal 14 giugno fino al mezzogiorno del 21 stesso mese, presso la sede medesima Prima Fabbrica Italiana di mobili di legno curvato a vapore.

Milano, il 1° giugno 1887.

6726 **Il Presidente della Commissione liquidatrice.**

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 giugno 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 182, nel comune di Milano, con l'aggio medio annuale di lire 4707 67.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto di cui all'art. 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 5020 o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti: e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 0/0, sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 30 maggio 1887.

6680 *Il Direttore*: BIANCHI.

Società Romana di Vetture

Capitale Sociale L. 400,000 (interamente versato).

Assemblea straordinaria.

Gli azionisti della Società Romana di Vetture sono convocati in assemblea straordinaria che avrà luogo il giorno 5 luglio p. v., alle ore 4 pom., in una sala gentilmente concessa dalla Camera di Commercio ed Arti di Roma, nel suo palazzo, piazza di Pietra, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Proposta di scioglimento e liquidazione della Società e provvedimenti relativi.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà effettuarsi almeno 15 giorni prima del giorno fissato per l'adunanza, presso l'ufficio della Società, via Nazionale, 149, piano ultimo, tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 10 ant. alle 12, e dalle 2 alle 4 pom.

Roma, 3 giugno 1887.

6741. LA DIREZIONE

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno di mercoledì 22 giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, si terrà presso questa Prefettura, alla presenza del sig. prefetto, o di chi per esso, pubblico incanto per lo

Appalto del servizio di trasporto dei detenuti, dei corpi di reato e delle scorte armate nella provincia di Torino durante il quinquennio 1888-92, il cui importo si calcola per approssimazione nella complessiva somma di lire 95,000.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

L'impresa avrà la durata di cinque anni, principiando col 1° gennaio 1888 e terminando col 31 dicembre 1892.

L'appalto avrà luogo in base ai prezzi normali fissati dall'articolo 32 del relativo capitolato in data 14 settembre 1871, e le offerte di ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti, e non potranno essere minori di centesimi 25 per ogni cento lire.

Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

Le categorie dei trasporti che si appaltano sono quelle a cui si riferisce l'art. 15 del citato capitolato.

Nei prezzi sopradetti s'intende pur compreso il compenso per l'opera di facchinaggio da prestarsi nel carico dei corpi di reato prendendoli e consegnandoli al luogo di deposito.

Il compenso determinato dall'articolo 32 di detto capitolato per i trasporti della categoria *B* di cui al precedente articolo 15 s'intende dovuto soltanto quando furono effettivamente trasportati detenuti, e che, ove gli omnibus, vetture cellulari, vetture sospese o carri, debbano ritornare vuoti dalla stazione ferroviaria per non avvenuto arrivo di detenuti da tradursi, nessun compenso è dovuto all'appaltatore.

I concorrenti, prima dell'apertura dell'asta, dovranno giustificare, mediante certificato del sindaco del comune di loro domicilio, la loro moralità e di essere forniti dei mezzi necessari a condurre lodevolmente l'impresa, e presentare inoltre la quietanza della R. Tesoreria provinciale che comprovi il fatto versamento della somma di lire 800 a titolo di cauzione provvisoria, la quale verrà tosto restituita, ad eccezione dell'aggiudicatario, cui sarà ritenuta per garanzia della sua offerta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del surripetuto capitolato 14 settembre 1871, visibile assieme alla tabella delle distanze in questa Prefettura (Divisione 1ª) in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare a questa Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, purchè non inferiori al vigesimo, resta stabilito a giorni quindici e scadrà alle ore 11 ant. del 7 luglio p. v.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà stipulare regolare contratto e prestare una cauzione di lire 6000 in contanti od in titoli del Debito Pubblico al valore di Borsa, con diffidamento che non adempiendo a questa condizione nel termine di dieci giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stessa, incorrerà nella perdita del deposito provvisorio, il quale sarà ritenuto a favore dell'Amministrazione appaltante, oltre ad essere salvo ogni suo altro diritto.

Le spese tutte inerenti all'appalto, comprese quelle di bollo e registro, copie, ecc., saranno a carico dell'aggiudicatario.

Torino, 28 maggio 1887.

6737 Il Segretario di Prefettura: E. LEGNANI.

Intendenza di Finanza di Sassari

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle rivendite descritte nel seguente elenco:

N. d'ordine	COMUNE in cui la rivendita è posta	Numero della rivendita	MAGAZZINO E SPACCIO cui è assegnata per la levata dei generi di privativa	Presunto reddito lordo
1	Orotelli	1	Bono	555 39
2	Cargeghe	1	Sassari	145 40
3	Esporlatu	1	Bono	107 27
4	Tempio (S. Franc.° d'Aglientu)	13	Tempio	82 23
5	Mures	1	Sassari	119 77
6	Bulzi	1	Id.	36 72
7	Osidda	1	Bono	227 14
8	Loculi	1	Orosei	74 94
9	Tempio (Cant. Luogosanto) (1)	1	Tempio	»

(1) Recentissima istituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875 dalla Commissione instituita con detto R. decreto n. 2336 (serie 2ª) e del R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta dell'autorità municipale del luogo di residenza, della fedina criminale del Tribunale correzionale del luogo di nascita da cui risulti non avere subìto alcuna condanna penale, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della stampa e pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Sassari, addì 28 maggio 1887.

6707 *L'Intendente*: PIETRASANTA.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'asta per unico e definitivo incanto.

Si fa noto che, in seguito ad incarico del Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale delle opere idrauliche), alle ore 11 antimeridiane del 20 giugno prossimo venturo, presso la Prefettura di Roma, ed alla presenza del signor prefetto o di quel funzionario che verrà da lui delegato, si procederà ad un unico, definitivo e pubblico incanto per l'appalto dei « Lavori di costruzione di uno scalo provvisorio in legname davanti l'Arsenale nel porto di Civitavecchia », lavori il cui ammontare è stato previsto a base d'asta in lire 19,720.

La gara avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato al prefetto per mezzo della Posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'incanto.

Le dette offerte dovranno essere accompagnate a parte dalla ricevuta comprovante il deposito di lire 1500 eseguito presso una Tesoreria provinciale, a titolo di cauzione provvisoria.

Coloro che per l'invio delle offerte si varranno del mezzo postale, dovranno scrivere sulla busta il proprio nome e cognome, non che l'oggetto dell'appalto, e quindi includerla in un'altra busta diretta al prefetto.

L'appalto di cui si tratta sarà vincolato alla osservanza del capitolato generale a stampa datato 21 agosto 1870, e di quello speciale manoscritto, come pure delle leggi e regolamenti che si riferiscono a questa materia. Il predetto capitolato speciale insieme ai disegni sarà visibile presso la detta Prefettura (Sezione Contratti) nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi agli incanti gli aspiranti dovranno produrre:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di loro domicilio;

2. L'attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto, il quale sia di data non anteriore a sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che verrà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e le capacità necessarie.

L'appalto sarà aggiudicato quand'anche non si avesse che un solo offerente.

Il deliberatario prima della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione di lire 2000.

Roma, 31 maggio 1887.

Il Segretario delegato ai Contratti
ROSSI A. LUIGI.

6739.

Ad istanza del sig. comm. Bernardo Tanlongo, governatore della Banca Romana assuntrice della Ricevitoria provinciale di Roma del quinquennio 1883-87, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 28 giugno corrente, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 4 e 9 luglio prossimo venturo, avrà luogo nella Rª Pretura di Palestrina la subasta dei seguenti fondi posti nel comune di Poli, circondario di Roma, a danno del sig. Brugnoli Giuseppe di Francesco.

1. Terreno seminativo, vignato ed alberato, esclusa la casa colonica, in vocabolo Pratarello, della estensione di are 84 90, sez. 1ª, n. 1629, del valore censuario, pel dominio utile, di scudi 5 08, confinante con Pecorari, la strada e Fattori.

2. Terreno seminativo olivato in vocabolo Riaccio, della estensione di are 53 50, sez. 1ª, nn. 20 e 2629, del valore censuario, pel dominio utile, di scudi 6 36, confinante con Salvati, il fosso, Proja e Pitti.

3. Terreno olivato in vocabolo Monte S. Filippo, della estensione di are 7 20, sez 1ª, nn. 1909-A e 1909-resto, del valore censuario, pel dominio utile, di scudi 18 27, confinante con Mancini e Firini.

4. Terreno seminativo, olivato, in vocabolo Via Nuova, della estensione di are 6 70, sez. 1ª, n. 248, del valore censuario, pel dominio utile, di sc. 1 38, confinante con Ceri, Salvi, la strada e Ceracchi.

NB. I quattro fondi qui sopra descritti sono enfiteutici quanto al 1° e 2° al duca Torlonia; quanto al 3° al medesimo duca Torlonia per una rata del canone di sc. 36 e subenfiteutico a Pelliccioni Giulio; quanto al 4° agli eredi Salvi fu Celeste; cioè Salvi Flavio vedova Mercandetti, Salvi Maria in Belloni Tommaso, Mannucci Margherita, Grazioli Redenta e Raparelli Margherita; ma si espropria il solo dominio utile.

5. Terreno seminativo, olivato, vitato in vocabolo Fontanella, della estensione di are 75, sez. 1ª, nn. 1371 e 1373, del valore censuario di sc. 75 64, confinante con Cascioli, Maruzza e Tarisciotti. Libero.

6. Terreno seminativo vitato in vocabolo Valle Orlanda, della estensione di are 11 40, sez. 1ª, n. 2155, del valore censuario di scudi 5 31, confinante con Fedeli, Gordiani e Petrucci. Libero.

I fondi suddescritti, cioè tanto gli enfiteutici quanto i liberi, si pongono in vendita per il prezzo complessivo di lire 535 20, e la somma da depositarsi per concorrere all'asta sarà di lire 26 77.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 28 maggio 1887.

Il Ricevitore Provinciale: BANCA ROMANA.

6746 Il Governatore: B. TANLONGO.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso di seguìto deliberamento.

Per l'incanto tenutosi il giorno 25 corrente mese in questa Prefettura, come dall'avviso pubblicato il 1° stesso mese, relativo all'appalto dei trasporti di detenuti, corpi di reato e forza armata di scorta in questa provincia, per il quinquennio 1888-1892, in base ai capitoli generali e speciali del 14 settembre 1871, l'appalto in parola è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 25 25 per cento sul prezzo della spesa presunta di lire 220,000 durante il quinquennio 1888-92.

Si fa quindi noto che il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, oltre il predetto ottenuto ribasso scadrà a mezzogiorno di martedì 21 del prossimo venturo mese di giugno.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1888 e terminerà col 31 dicembre 1892, e viene fatto in base ai prezzi normali fissati nell'art. 32 dei precennati capitoli generali e speciali. Le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti.

Nei prezzi indicati al citato articolo 32 dei capitoli generali e speciali, pei trasporti di corpi di reato con carri e bestie da soma, è compreso il compenso per l'opera di facchinaggio da prestarsi nel carico e scarico degli stessi corpi di reato per prenderli e consegnarli al luogo di deposito.

Allorchè, pei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte, si dovrà ricorrere ad un mezzo differente da quello tassativamente prescritto dagli articoli 18 e 23 dei predetti capitoli, il compenso per il rinforzo, di cui all'articolo 21 dei capitoli stessi, non sarà ammesso, benchè segnato nella tabella delle distanze, se non risulti dalla relativa richiesta (mod. A), mediante analoga dichiarazione firmata dall'autorità richiedente, ed attestante che il rinforzo fu effettivamente necessario e somministrato, non ostante l'eccezionale mezzo di trasporto domandato.

Coloro che vorranno presentare offerte di ribasso in grado di ventesimo dovranno giustificare, mediante certificato, di data recente, del sindaco del comune di proprio domicilio, la loro moralità ed idoneità a condurre lodevolmente il servizio di cui si tratta.

Dovranno inoltre esibire il certificato di aver depositato nella cassa d'una Tesoreria provinciale del Regno la somma di lire 4000, a titolo di cauzione provvisoria, nonchè lire 2000 per far fronte alle spese di contratto.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva, prestare la cauzione definitiva nella somma di lire 13,000, mediante deposito come sopra in danaro, o in titoli del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa, e presentarsi alla stessa Prefettura di Salerno a stipulare il relativo contratto; avvertendosi che, qualora non vi adempisse la cauzione provvisoria, fatta per adire all'asta, resterà confiscata a favore dell'Amministrazione appaltante, salvo ogni altro dritto della stessa.

Sono a carico dell'Impresa le spese tutte di cui all'art. 7 dei capitoli sopra citati, aggiunta quella di lire 40 per la stampa dei medesimi.

I capitoli d'appalto od il quadro delle distanze pel servizio dei trasporti sono visibili in questa Prefettura nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Salerno, li 26 maggio 1887.

6762 Il Segretario delegato: A. CASSOLA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 22 giugno p. v., alle ore 12 meridiane nella sala degl'incanti, sita in prossimità di questo Regio Arsenale marittimo, dinanzi il signor Direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per l'appalto della provvista di:

Metri cubi 540 di legno pino larice in bagli (planzoni) e legno pino larice e cirmolo in tavole, ponti, palancole e pezzoni, per la somma presunta complessiva di lire 47,666 50

da consegnarsi in questo R. Arsenale nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo Capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati, con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato; ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato speciale pel presente appalto. Uguale documento dovrà produrre chi firma l'offerta per conto di una ditta.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 4800 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa. Tale deposito dovrà farsi esclusivamente presso una delle Tesorerie del Regno.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 13 luglio 1887.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e le due Direzioni delle Costruzioni Navali di Spezia e di Napoli.

Le offerte potranno anche essere presentate al prefato Ministero della Marina, o ad una delle due Direzioni suddette, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 650.

Venezia, li 2 giugno 1887.

6766 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO GRECI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che con atto del 26 marzo prossimo passato, debitamente registrato, tra i signori Primo Zocchi, Azeglio e Laocoonte fratelli Lamperini, costituissi una Società in nome collettivo con sede in Roma, per la durata di anni tre, avente per iscopo la compra e vendita di terreni fabbricabili e l'esercizio dell'industria per conto proprio e per conto terzi.

Roma, 2 giugno 1887.

Presentato addì 2 giugno 1887, ed inscritto al num. 293 del registro d'ordine, al n 142 del registro trascrizioni, al n. 47 del registro società, vol. 2°, elenco n. 143.

Roma, li 3 giugno 1887.

Il canc. del Trib. di Commercio
6747. M. Petti

AVVISO.

Si è costituita in Roma una società commerciale a nome collettivo tra i signori Giuseppe Gironda fu Francesco, di Napoli, ed Antonio Folchi, sotto la ragione Gironda e Folchi, per gli atti di notar Carlo di Giacomo, giusta istrumento rogato in Napoli nel di 28 marzo 1887, registrato il 6 aprile 1887 in Gragnano al num. 911, mod. 1° ,volume 31, foglio 101, lire 9 60 — il ricevitore Amendola — con il capitale sociale versato dal socio Gironda in lire quattromila, sede in Roma, piazza dei Cerchi, 19. La firma sociale delegata al socio Giuseppe Gironda. Scopo della società è la rivendita di vino, oli ed ortaglie per conto e per commissioni. Per la durata di quattro anni, dal 11 aprile 1887 al 14 aprile 1891.

Giuseppe Gironda.

Presentato addì 13 maggio 1887, ed inscritto al n. 273 del registro d'ordine, al n. 124 del registro trascrizioni, al n. 42 del registro Società volume 1°, elenco n. 124.

Roma, li 30 maggio 1887.

Il canc. del Trib. di commercio
6745. M. Petti.

MUNICIPIO DI MODENA

AVVISO DI SECONDO INCANTO *a termini abbreviati* per la vendita, atterramento ed esportazione del materiale delle case di proprietà comunale in piazza Maggiore, lato di mezzodì, sull'area destinata all'erigendo Palazzo di Giustizia, e per l'appalto della costruzione delle fondazioni di detto Palazzo.

Rimasto infruttuoso il 1° incanto, stato fissato per oggi, si avverte che nel giorno di venerdì 10 p. v. giugno, alle ore 1 pom., in questo palazzo municipale, davanti al signor sindaco, od a chi per esso, avrà luogo un secondo esperimento d'asta, col sistema delle schede segrete, per la vendita ed appalto di cui sopra, da deliberarsi, congiuntamente, al migliore offerente, con riserva però dell'esperimento della vigesima, pel quale fin d'ora viene fissato un termine, da scadere alle 4 pom. del giorno 16 detto mese.

Le offerte per la vendita del materiale suddetto dovranno farsi in aumento al prezzo d'apertura d'asta, stabilito in lire 45,600, e quelle per l'appalto della costruzione delle fondamenta ed opere provvisorie, di cui nel capitolato d'incanto, dovranno farsi invece in ribasso ai prezzi unitari indicati nel capitolato stesso, ostensibile a chiunque in questa Segreteria municipale, durante l'orario d'ufficio.

Le offerte saranno percentuali, e dovranno farsi risultare distintamente nell'unica scheda suggellata, firmata dall'aspirante e scritta in foglio di carta bollata di lira una.

La delibera sarà fatta tenuto calcolo del vantaggio complessivo che le due offerte saranno per portare all'Amministrazione, la quale, per l'applicazione di questo articolo, valuta l'importo delle fondazioni ed opere accessorie da costruirsi in lire 45,000.

L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche si avessero offerte di un solo concorrente.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno depositare, presso la Segreteria municipale, i prescritti certificati di moralità e di abilità in costruzioni murarie, nel giorno precedente a quello indetto per l'asta medesima, all'apertura della quale dovranno pure depositare lire 4000 in numerario, o valori pubblici, a garanzia delle offerte ed eventualmente del contratto, oltre ad altre lire 1500 in numerario per le spese del contratto stesso.

Dal Palazzo Municipale, addì 31 maggio 1887.

6727 Il segretario generale: A. SOLMI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, num. 14, in Spezia, nel giorno di oggi, giusta l'avviso d'asta in data 9 maggio 1887 per affidare ad appalto la fornitura alla R. Marina nel 1° Dipartimento marittimo durante l'anno finanziario 1887-88 di

Metri cubi 894 di legname abete del nord in tavole per la somma presunta complessiva di L. 67160

da consegnarsi nel Regio Arsenale di Spezia, nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo Capitolato d'appalto, venne lo stesso appalto provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 27 05 per cento (lire ventisette e centesimi cinque per cento). L'importare suddetto si riduce pertanto a lire 48,993 22.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 14 giugno 1887, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere scritte su carta da bollo da lire 1 chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca e accompagnate dal deposito provvisorio di lire 6700 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa; fatto esclusivamente presso le Tesorerie delle Provincie, ove sarà affisso il presente avviso.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre altresì un mandato di procura speciale pel presente appalto. Uguale documento dovrà produrre chi firma l'offerta per conto di una ditta.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e le Direzioni delle Costruzioni Navali del 2° e 3° Dipartimento Marittimo in Napoli e Venezia.

Spezia, 30 maggio 1887.

6696 *Il Segretario della Direzione:* ODOARDO RAMA.

CASSA DI SOVVENZIONI AI COSTRUTTORI

SOCIETÀ ANONIMA — Sedi ROMA-MILANO

Capitale lire 18,000,000 — Versato lire 13,800,000

Avviso agli Azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione avendo nella seduta 21 maggio p. p. deliberato di chiamare il versamento del IV, V, VI, VII, VIII, IX e X decimo delle azioni della III Serie della Società suddetta, invita i signori azionisti ad effettuare il versamento dei detti decimi per il giorno 5 corrente, presso la Banca Generale, sede di Milano.

6725 LA PRESIDENZA.

AVVISO.

Gli azionisti della **Banca di Credito Pubblico in Napoli** sono convocati il 19 corrente, alle 12 m., nella sede sociale, piazza Cavour, 58, Napoli, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione del direttore.

Nomina del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci.

Modificazioni allo statuto ed all'atto costitutivo.

Disposizioni risguardanti l'ordinamento interno.

Occorrendo, la seconda convocazione sarà pel 26 corr.

Napoli, 1° giugno 1887.

6730 IL DIRETTORE.

MUNICIPIO DI RONCIGLIONE

AVVISO D'ASTA

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto della sistemazione della strada Corso Vittorio Emanuele (traversa interna nazionale), indetto pel giorno 29 maggio scorso,

Si rende noto

Che alle ore 10 ant. del giorno 19 corrente, in questa Residenza comunale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, assistito dal segretario, avrà luogo il 2° esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto suddetto.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire quarantasettemilasettanta e centesimi quarantasette (L. 47,070 47) e l'aggiudicazione avverrà abbenchè uno solo sia l'offerente, per le altre condizioni si richiama l'avviso del 13 maggio scorso.

Avvenendo l'aggiudicazione, il tempo utile per la presentazione delle offerte del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 10 luglio 1887

Ronciglione, li 2 giugno 1887.

Per il Sindaco: V. POGGI.

6722. Il Segretario: FAVELLI.

Società Anonima Edificatrice di Firenze

Il Consiglio d'amministrazione della suddetta Società, inerendo al disposto dell'art. 85 dello statuto, invita i signori azionisti ad intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo la mattina del dì 29 giugno stante, alle ore 12 meridiane precise, nella sala gentilmente concessa dalla R. Accademia de' Georgofili, sulla piazzetta delle Belle Arti in via Ricasoli.

A forma dell'art. 90 dello statuto suddetto, ogni azionista che voglia intervenire all'adunanza generale dovrà premunirsi di un biglietto di ammissione esprimente il suo nome.

La dispensa di questi biglietti si farà dal cassiere signor Augusto Guercioli nel suo negozio in via Calimara, dietro la presentazione e deposito, che lo azionista faccia della sua azione, tre giorni avanti quello destinato per l'adunanza.

L'ordine del giorno sarà come appresso:

Rapporto del gerente — Rapporto dei sindaci;

Deliberazione del bilancio;

Nuove elezioni in surroga di quattro membri del Consiglio e di due del Comitato che debbono uscire di carica;

Elezioni di tre sindaci effettivi e di due supplenti, in conformità delle disposizioni del vigente Codice di commercio.

Il bilancio insieme alla relazione dei sindaci, quindici giorni innanzi quello fissato per l'adunanza, rimarrà depositato nella sede della Società via Garibaldi, 9, dove ciascuno azionista potrà esaminarlo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 1 pomeridiane di ogni giorno feriale.

Firenze, 4 giugno 1887.

Visto — Il Presidente: GIUSEPPE GARZONI.

6720 Il Segretario gerente: ENRICO GUIDOTTI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.